



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL  
TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

# SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

## CONCESSIONARIO



**SPV srl**  
Via Inverio, 24/A  
10146 Torino

Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06  
subentrato all'ATI



SIS Sopa  
Via Inverio, 24/A  
10146 Torino

Consorzio Stabile fra le Imprese:



SACYR S.A.



INC S.p.A.



SPAL S.p.A.



INFRASTRUCTURAS S.A.  
Paseo de la Castellana, 83-85  
28046 Madrid

## PROGETTISTA



**Ingegneria Grandi Opere S.r.l.**  
Via Inverio, 24/A  
10146 Torino

### RESPONSABILE PROGETTAZIONE



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO  
1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani

### RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE



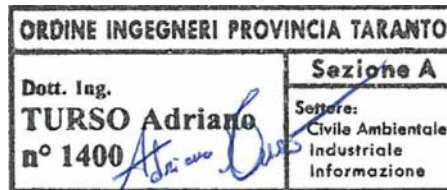
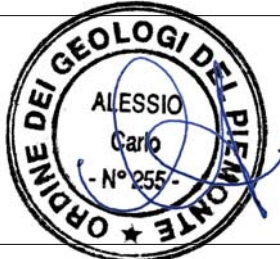
### SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLE OPERE CIVILI



### COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE



### GEOLOGO



N. Progr. \_\_\_\_\_  
Cartella N. \_\_\_\_\_

**PROGETTO DEFINITIVO**  
(C.U.P. H51B03000050009)

LOTTO 2 - TRATTA "B"  
Dal Km. 29+300 al Km 38+700

### TITOLO ELABORATO:

**PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA  
PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO  
LG10 : parte b - FASI LAVORATIVE - ELABORATI DI DETTAGLIO : CAVALCAVIA**

P V D P S G E G E 2 B 0 0 0 - 0 1 0 0 0 0 1 R A 0

SCALA: -

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	SIS	20/02/2012	IGO	24/02/2012	SIS	29/02/2012

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Giuseppe FASIOL

### IL COMMISSARIO:

Ing. Silvano VERNIZZI

### VALIDAZIONE:

PROTOCOLLO : \_\_\_\_\_

DEL: \_\_\_\_\_

LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

	COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	ING. GIUSEPPE FASIOI
COMMISSARIO	ING. SILVANO VERNIZZI
RESPONSABILE PROGETTAZIONE	ING. CLAUDIO DOGLIANI
PROGETTISTA	IGO S.R.L.
RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	ING. GEORGIOS KALAMARAS
GEOLOGO	DOTT. CARLO ALESSIO
COORDINATORE SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE	ARCH. ROBERTO BONOMI
COORDINATORE SICUREZZA PER L'ESECUZIONE	ING. MASSIMILIANO BUZZI
DIRETTORE DEI LAVORI	ING. VITTORIANO PICCA
CONCESSIONARIO	SPV SRL
RESPONSABILE LAVORI	ARCH. R. BONOMI
SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURA E OPERE CIVILI	ING. NICOLA TROCCOLI , ING. ADRIANO TURSO

LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

**SOMMARIO:**

<b>A</b>	<b>CAVALCAVIA: TIPOLOGIE COSTRUTTIVE</b>	<b>3</b>
A.1	IMPALCATI A TRAVI PREFABBRICATE IN C.A.P.	3
A.2	IMPALCATI A SEZIONE MISTA ACCIAIO CALCESTRUZZO	4
A.3	CAVALCAVIA SVINCOLO BREGANZE	5
	<i>INQUADRAMENTO OPERA</i>	5
	<i>CAVALCAVIA SVINCOLO DI BREGANZE</i>	5
A.4	CAVALCAVIA VIA VENEZIA	6
	<i>INQUADRAMENTO OPERA</i>	6
A.5	CAVALCAVIA STRADA DELLE MILIANE	7
A.6	CAVALCAVIA SVINCOLO BREGANZE	8
A.7	CAVALCAVIA VIA VENEZIA	9
A.8	CAVALCAVIA STRADA DELLE MILIANE	10
<b>B</b>	<b>FASI LAVORATIVE</b>	<b>11</b>
<b>C</b>	<b>FASI COSTRUTTIVE CAVALCAVIA SPALLA-SPALLA</b>	<b>32</b>
<b>D</b>	<b>FASI COSTRUTTIVE CAVALCAVIA SPALLA-PILE-SPALLA</b>	<b>37</b>

LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

OPERE D'ARTE MINORI: OPERE DI ATTRAVERSAMENTO		
	ATTRAVERSAMENTO CON CAVALCAVIA	
		CAVALCAVIA SVINCOLO BREGANZE
		CAVALCAVIA VIA VENEZIA
		CAVALCAVIA STRADA DELLE MILIANE

## A CAVALCAVIA: TIPOLOGIE COSTRUTTIVE

Il criterio progettuale di massima seguito per la definizione della tipologia degli impalcati per i ponti del tracciato principale e per le opere di attraversamento (cavalcavia) è quello di seguito riportato:

- Luci sino a 36 ml impalcati a travi prefabbricate in c.a.p.
- Luci oltre i 36 ml impalcati a sezione mista acciaio calcestruzzo

CAVALCAVIA

p.k.	Nome	tipologia impalcato	luce (ml)
29+776,87	SV. BREGANZE	acc. via sup	39,77
30+107,10	VIA VENEZIA	acc. via sup	34,68
30+494,06	STRADA DELLE MILIANE	cap	31,41
lunghezza totale			105,86

### A.1 IMPALCATI A TRAVI PREFABBRICATE IN C.A.P.

Nell'ambito del tracciato sono presenti una serie di viadotti e cavalcavia che, vista la luce di calcolo contenuta in valori prossimi ai 30m (solo in pochissimi casi si raggiungono i 40m), sono stati realizzati con impalcati a travi prefabbricate con precompressione a fili aderenti completate in opera mediante getto della soletta di collegamento. L'adozione di elementi prefabbricati è sicuramente a vantaggio di una maggiore durabilità delle opere in quanto si tratta di elementi strutturali derivanti da una produzione in stabilimento e controllata. Le travi previste sono di tipo a V, pertanto, essendo dotate di ottima rigidità torsionale una volta solidarizzate con la soletta, si sono previsti dei trasversi di irrigidimento soltanto in corrispondenza della linea di vincolo utili anche in fase di manutenzione quando si dovrà provvedere al sollevamento dell'impalcato per la sostituzione degli appoggi. Le travi prefabbricate sono predisposte con un'armatura atta a resistere allo scorrimento per il getto di completamento della soletta dell'impalcato al fine di costituire, a getto avvenuto, una sezione reagente comprendente anche la soletta stessa



## LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

La sezione tipica degli impalcanti dei viadotti è caratterizzata da una piattaforma stradale così articolata:

- Marciapiede esterno 2.00 m;
- Corsia di emergenza 2.50 m;
- Corsia di marcia normale 3.75 m;
- Corsia di sorpasso 3.75 m;
- Banchina interna 0.75 m;
- Marciapiede interno 0.75 m;

per una larghezza della parte asfaltata pari a 10.75m ed una totale della struttura di 13.50m.

La dimensione del cordolo interno consente di installare la barriera di sicurezza senza problemi, mentre la dimensione del marciapiede esterno, garantisce, per i viadotti in cui è necessario installare delle barriere fonoassorbenti, la distanza minima di deformazione della barriera di sicurezza rispetto all'ostacolo continuo, rappresentato dal presidio di mitigazione acustica. I viadotti si completano con delle velette prefabbricate lungo tutto il prospetto di altezza costante pari a 60cm. La larghezza trasversale totale dell'impalcato dei viadotti è pertanto pari a 13,60m considerando che le velette presentano uno spessore di 5cm per parte.

## A.2 IMPALCATI A SEZIONE MISTA ACCIAIO CALCESTRUZZO

Questi impalcanti saranno utilizzati prevalentemente per la realizzazione dei cavalcavia per le strade interferenti e per le rampe di svincolo. Lungo l'asse principale infatti soltanto per il ponte Inghella si prevede di realizzare una campata metallica in quanto la luce di calcolo dell'opera supera i 50m.

L'interasse tra le travi e la dimensione degli sbalzi chiaramente dipenderanno dalla sezione stradale interessata dall'opera.

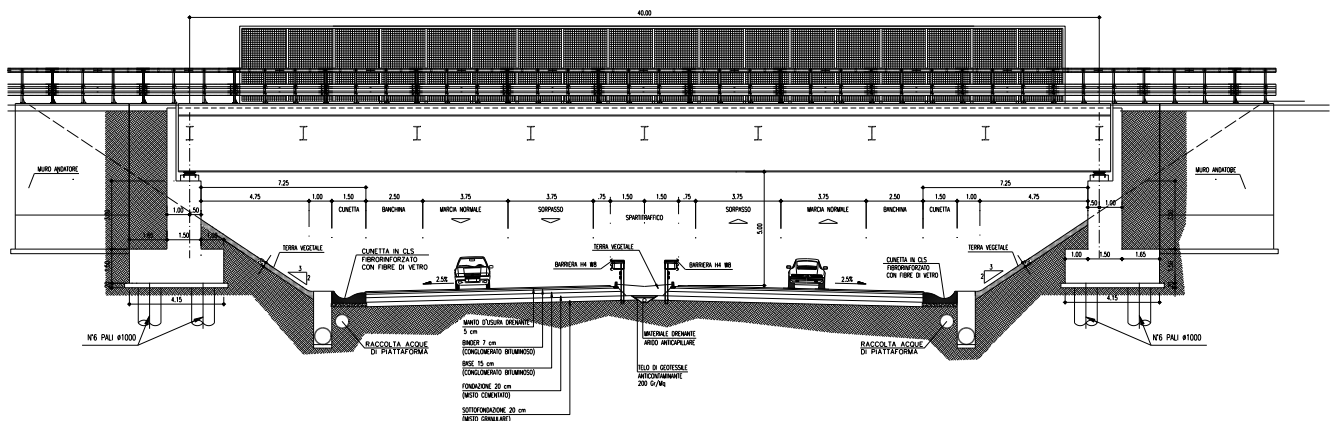


Figura Profilo longitudinale tipo di cavalcavia in acc. Cls.

Per le sezioni di maggiore larghezza si potranno disporre le travi ad un interasse di circa 7m disponendo sul trasverso una trave rompitratta per evitare di realizzare la soletta gettata in opera su coppelle di eccessivo spessore, così facendo la dimensione degli sbalzi sarà limitata a valori massimi di 3m.

La soletta sarà gettata su tavole prefabbricate autoportanti di spessore pari a 6cm, poggianti direttamente sulle piattabande superiori delle travi in acciaio, per uno spessore totale di 31cm.

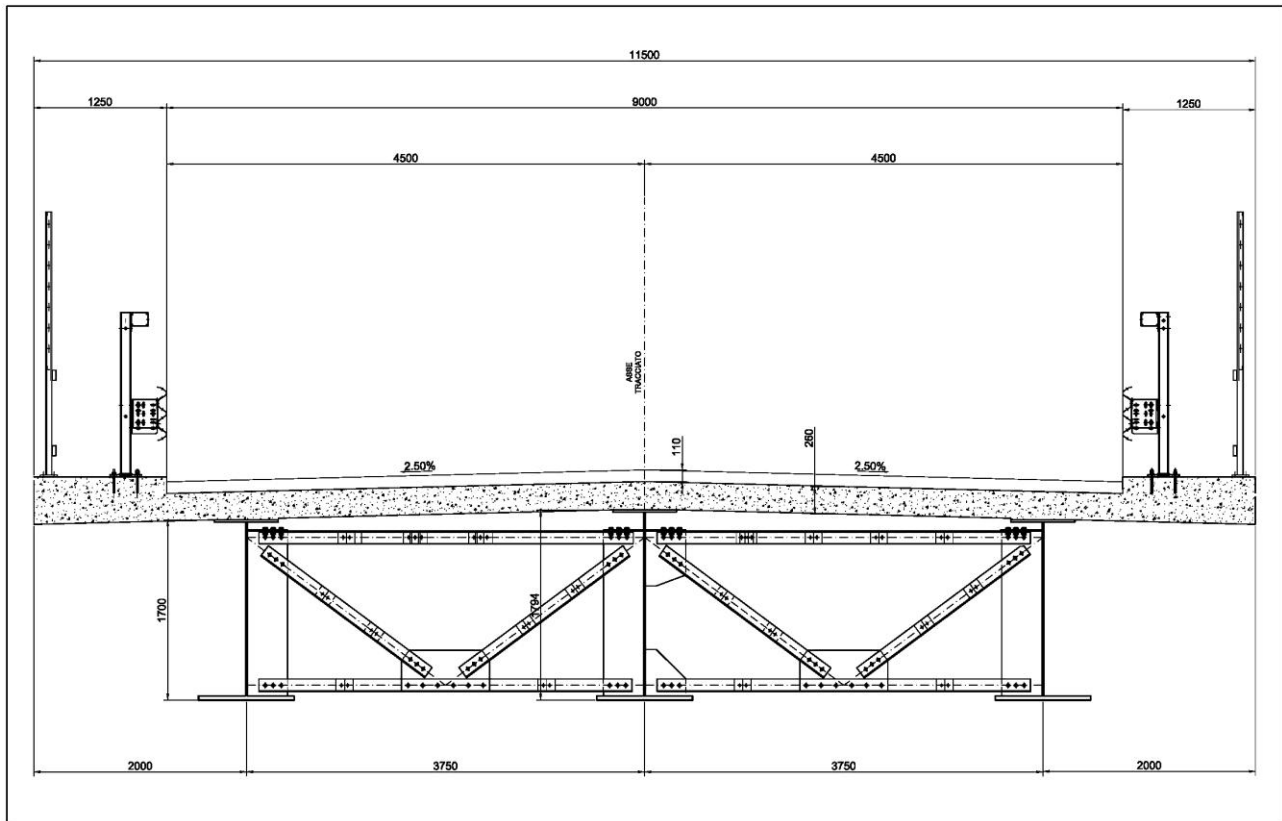
### A.3 CAVALCAVIA SVINCOLO BREGANZE

#### INQUADRAMENTO OPERA

#### Descrizione dell'opera

#### CAVALCAVIA SVINCOLO DI BREGANZE

Il cavalcavia "Svincolo di Breganze" è situato alla pk 29+776,87 ed ha una luce di 39,77 m.



Il cavalcavia, di prima categoria, è realizzato in sistema misto acciaio-clt con schema statico di trave in semplice appoggio di luce pari a 39.77 m in asse tracciato. L'andamento planimetrico del viadotto è rettilineo con spalle e diaframmi obliqui rispetto all'andamento longitudinale del ponte.

Le caratteristiche principali della piattaforma stradale sono così riassunte:

- larghezza complessiva di 11.50 m;
- larghezza dei cordoli 1.25 m da entrambi i lati;
- larghezza complessiva della carreggiata pari a 9.0 m;

Gli elementi di arredo sono costituiti da guard rail, disposti ai margini della carreggiata e da barriere metalliche poste ai margini della piattaforma.

La parte metallica dell'impalcato è costituita da:

- tre travi principali a doppio T di altezza pari a 1.70 m e con interasse di 3.75 m (in retto);
- diaframmi trasversali reticolari disposti ad interasse massimo di circa 6.7 m;
- una controventatura superiore parziale per stabilizzare la struttura in fase di montaggio.

Infine la sezione trasversale del ponte è completata da una soletta con spessore di 26 cm (di cui 6 cm di dalla), gettata su lastre prefabbricate e connessa alla carpenteria metallica tramite connettori tipo Nelson.

La soletta in calcestruzzo armato collaborante con le travi, garantisce, insieme ai traversi, la ripartizione dei carichi tra le travi dell'impalcato in esame

LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

Lo schema di vincolo alle sottostrutture prevede l'impiego di isolatori sismici per la realizzazione di tutti gli appoggi.

### Considerazione di progetto

#### Fasi di calcolo

La struttura è concepita, in esercizio, come un graticcio di travi unite trasversalmente da diaframmi posti ad interasse massimo di circa 6.7 m.

È presente una controventatura superiore per la fase di montaggio.

Come premesso, lo schema statico globale è di trave in semplice appoggio di luce massima pari a circa 39.77 m (in asse tracciato).

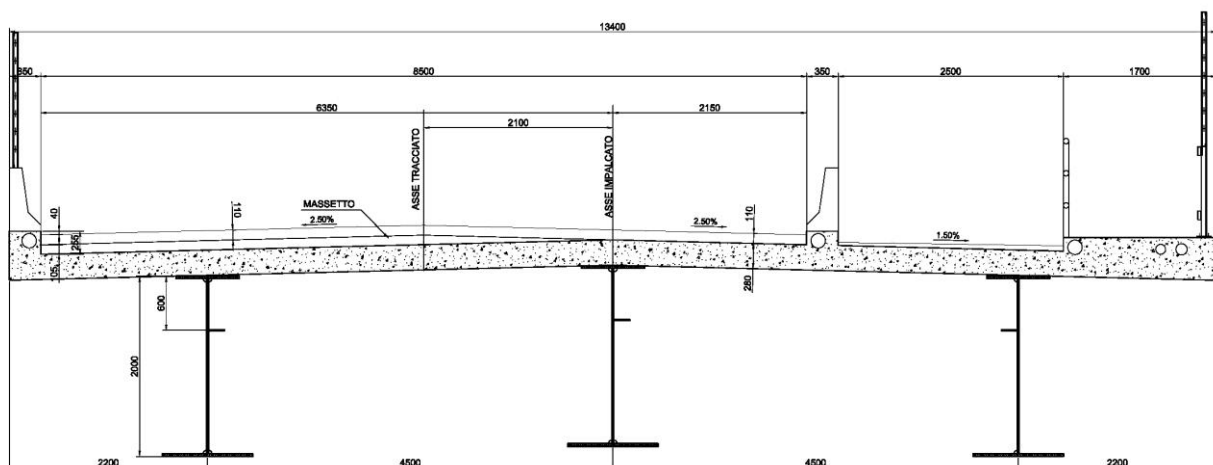
Ai fini della stabilità d'anima vengono predisposti irrigidenti trasversali con passo massimo di circa 3.35 m.

## A.4 CAVALCAVIA VIA VENEZIA

### INQUADRAMENTO OPERA

#### Descrizione dell'opera

Il cavalcavia "Via Venezia" è situato alla pk 30+107,10 ed ha una luce di 34,68 m.



Nel presente documento si riportano i calcoli relativi al cavalcavia Via Venezia. Il viadotto, di prima categoria, è realizzato in sistema misto acciaio-clc con schema statico di trave in semplice appoggio di luce pari a 34.68 m in asse appoggi. L'andamento planimetrico del viadotto è rettilineo con spalle e diaframmi obliqui rispetto all'andamento longitudinale del ponte.

Le caratteristiche principali della piattaforma stradale sono così riassunte:

- larghezza complessiva di 13.40 m;
- larghezza dei cordoli 0.35 e 1.7 m lato pista ciclabile e 0.35 m dall'altro;
- larghezza complessiva della carreggiata pari a 8.50 m;
- larghezza della pista ciclabile 2.5 m;

Gli elementi di arredo sono costituiti dai guard rail, dalla barriera e il new jersey disposti ai margini dei cordoli.

La parte metallica dell'impalcato è costituita da:

- tre travi principali a doppio T di altezza pari a 2.00 m e con interasse di 4.5 m;
- diaframmi trasversali reticolari disposti ad interasse massimo di circa 7.0 m;

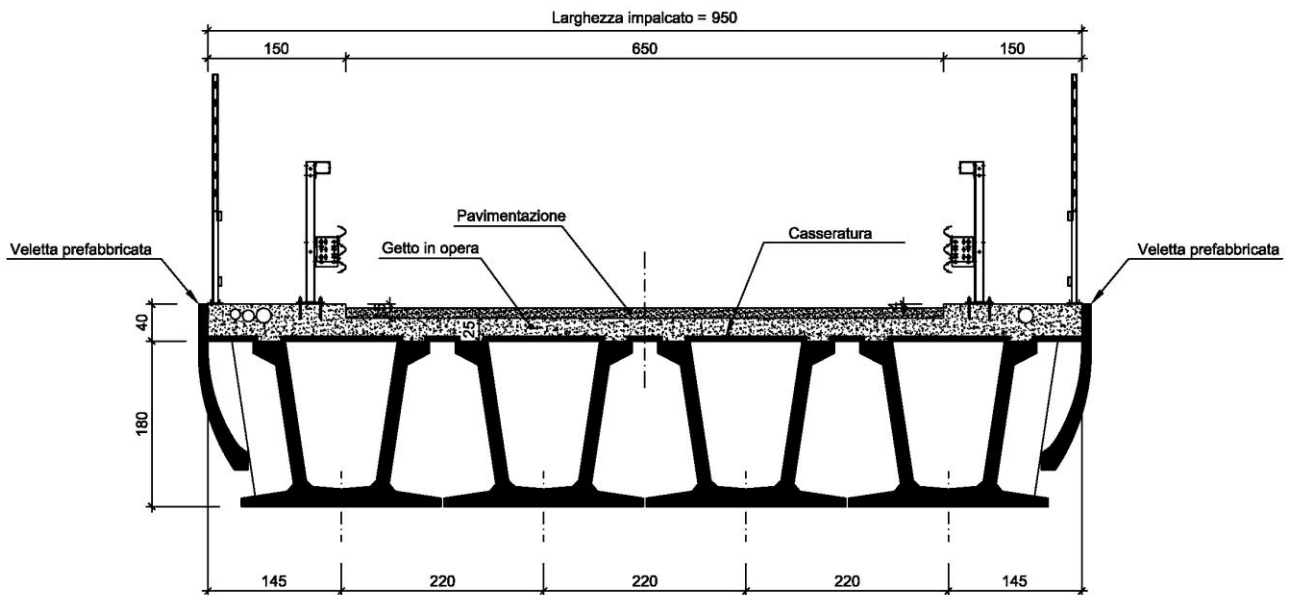
PV\_D\_PS\_GE\_GE\_2\_B\_000\_010\_0\_001\_R\_A\_0

LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

Come premesso, lo schema statico globale è di trave in semplice appoggio di luce massima pari a 34.68 m. Ai fini della stabilità d'anima vengono predisposti irrigidenti trasversali con passo massimo di circa 3.5 m.

## A.5 CAVALCAVIA STRADA DELLE MILIANE

Il cavalcavia "Strada delle Miliane" è situato alla pk 30+494,06 ed ha una luce di 31,41 m.



Lo schema di vincolo alle sottostrutture prevede l'impiego di isolatori sismici per la realizzazione di tutti gli appoggi.

### Considerazione di progetto

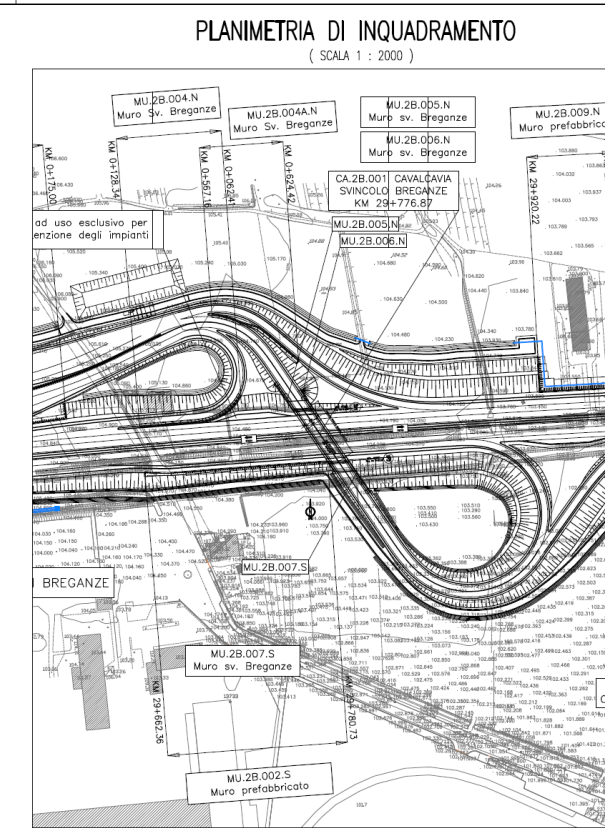
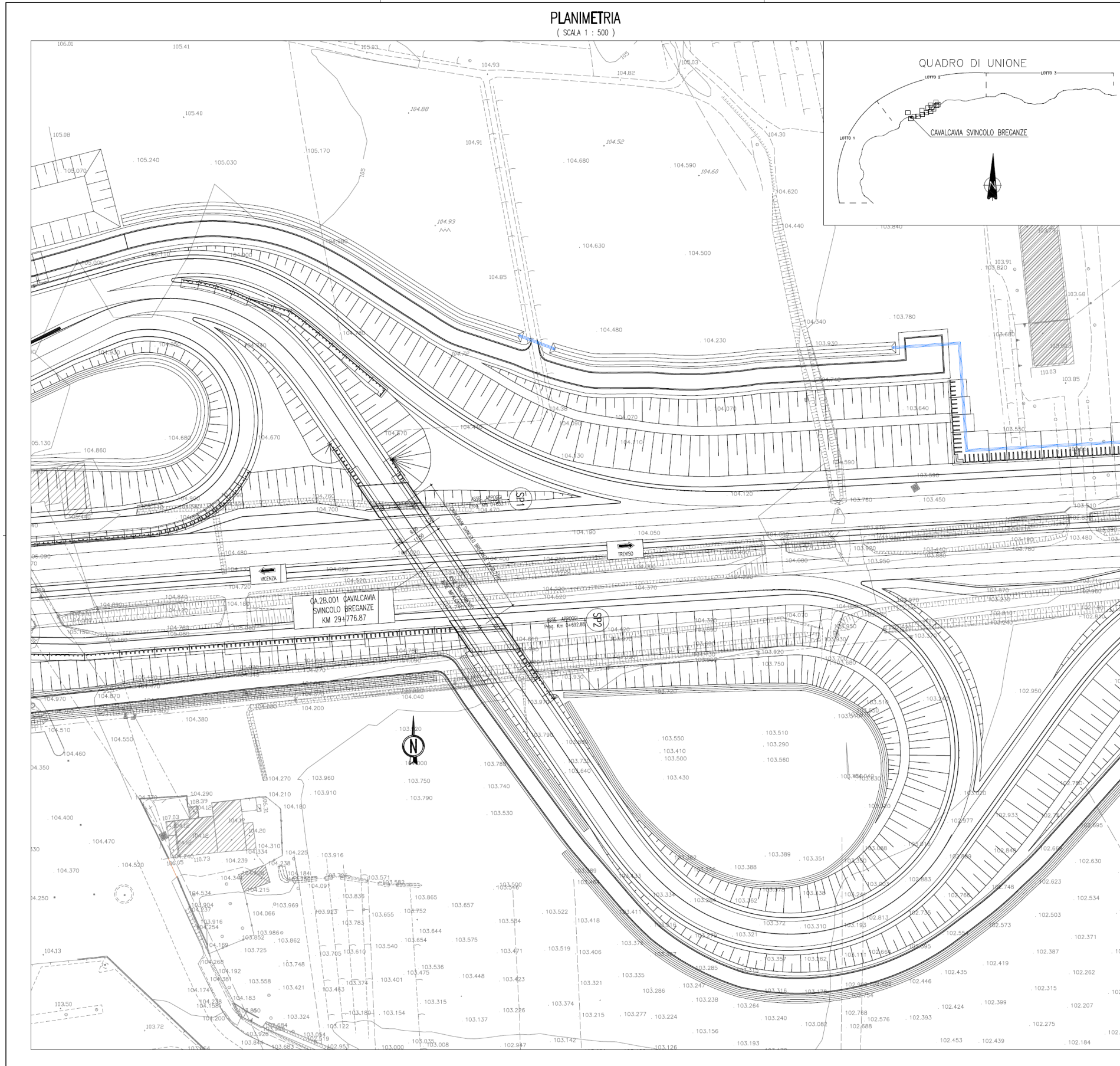
La struttura è concepita, in esercizio, come un graticcio di travi unite trasversalmente da diaframmi posti ad interasse massimo di circa 6.7 m.

È presente una controventatura superiore per la fase di montaggio.

Come premesso, lo schema statico globale è di trave in semplice appoggio di luce massima pari a circa 39.77 m (in asse tracciato).

Ai fini della stabilità d'anima vengono predisposti irrigidenti trasversali con passo massimo di circa 3.35 m.

**A.6 CAVALCAVIA SVINCOLO BREGANZE**



La lunghezza delle campate e la lunghezza totale sono misurate sullo sviluppo asse impalcato

**COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA**  
 DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL  
 TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

## SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

<b>CONCESSIONARIO</b> SPV srl Via Inverda, 24/A 10148 Torino	<b>PROGETTISTA</b> ING. G. TURSO Via Inverda, 24/A 10148 Torino
<b>RESPONSABILE PROGETTAZIONE</b> ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani	<b>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</b> ING. G. TURSO Via Inverda, 24/A 10148 Torino
<b>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</b> ING. G. TURSO Via Inverda, 24/A 10148 Torino	<b>SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLE OPERE CIVILI</b> ING. G. TURSO Via Inverda, 24/A 10148 Torino

**PROGETTO DEFINITIVO**  
 (C.U.P. H51B0300050009)

**TITOLO ELABORATO: PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA  
 OPERE D'ARTE MINORI: OPERE DI ATTRAVERSAMENTO  
 CAVALCAVIA SVINCOLO BREGANZE  
 Planimetria con individuazione dell'opera**

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	SICS	20/02/2012	100	24/02/2012	SS	29/02/2012

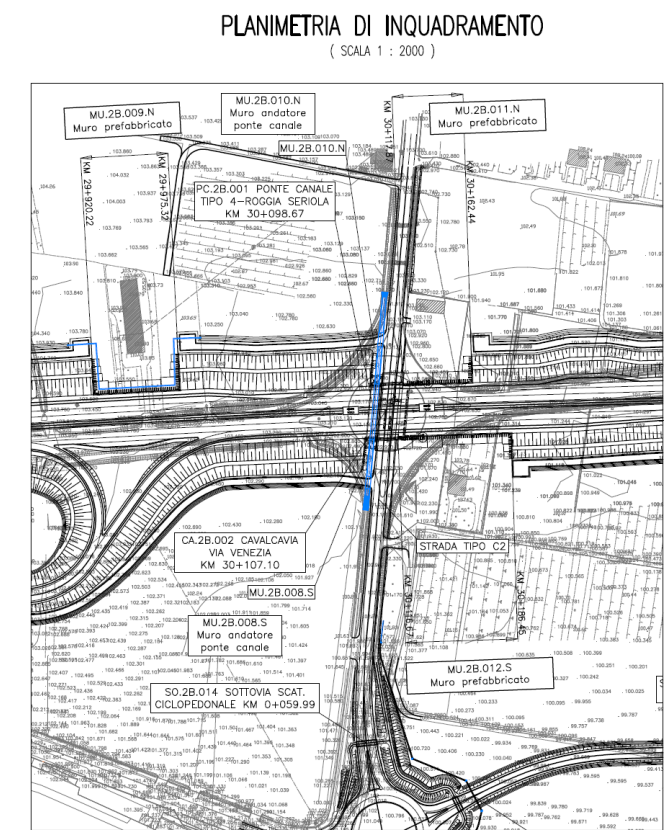
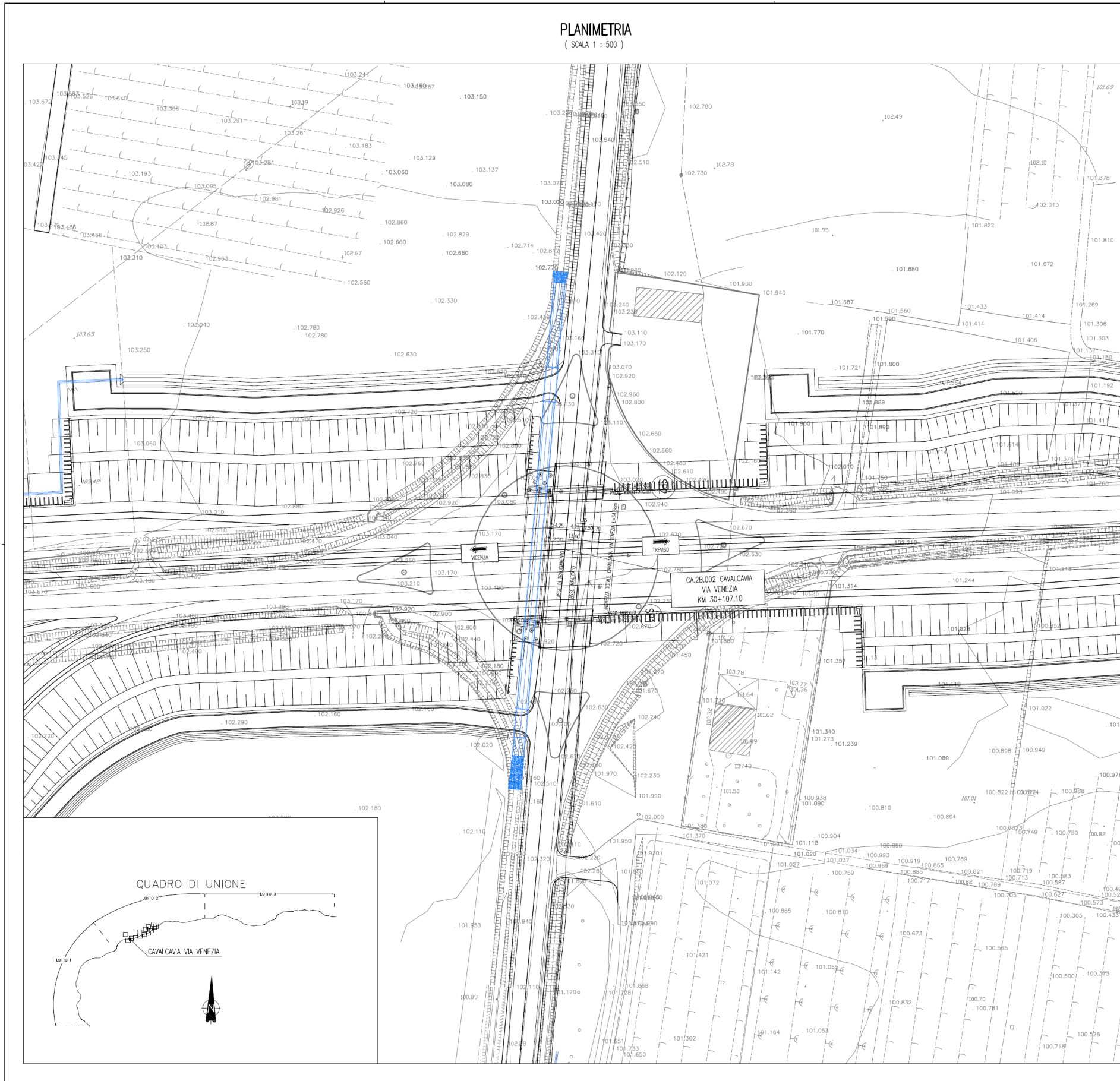
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Ing. Giuseppe FASIOI

**IL COMMISSARIO:** Ing. Silvano VERNIZZI

**VALIDAZIONE:**  
 PROTOCOLLO: \_\_\_\_\_  
 DEL: \_\_\_\_\_



**A.7 CAVALCAVIA VIA VENEZIA**



La lunghezza delle campate e la lunghezza totale sono misurate sullo sviluppo asse impalcato

**COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL  
TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA  
SUPERSTRADA A PEDAGGIO  
PEDEMONTANA VENETA**

<b>CONCESSIONARIO</b>  SPV srl Via Inverlo, 24/A 31148 TREVISO	<b>PROGETTISTA</b>  Ingegneria Graziella S.p.A. Via Inverlo, 24/A 31148 TREVISO
<b>RESPONSABILE PROGETTAZIONE</b> ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO <b>1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani</b>	<b>SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLE OPERE CIVILI</b> 
<b>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</b> 	<b>GEOLOGO</b> ORDINE DEI GEOLOGI DEL TRIESTINO <b>ALESSIO TURSO</b> n° 1400

**PROGETTO DEFINITIVO**  
(C.U.P. H51B0300055009)

N. PROG. \_\_\_\_\_ CARTELLA N. \_\_\_\_\_

LOTTO 2 - TRATTA "B"  
dal Km. 29+300 al Km 38+700

**TITOLO ELABORATO: PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA  
OPERE D'ARTE MINORI: OPERE DI ATTRAVERSAMENTO  
CAVALCAVIA VIA VENEZIA  
Planimetria con individuazione dell'opera**

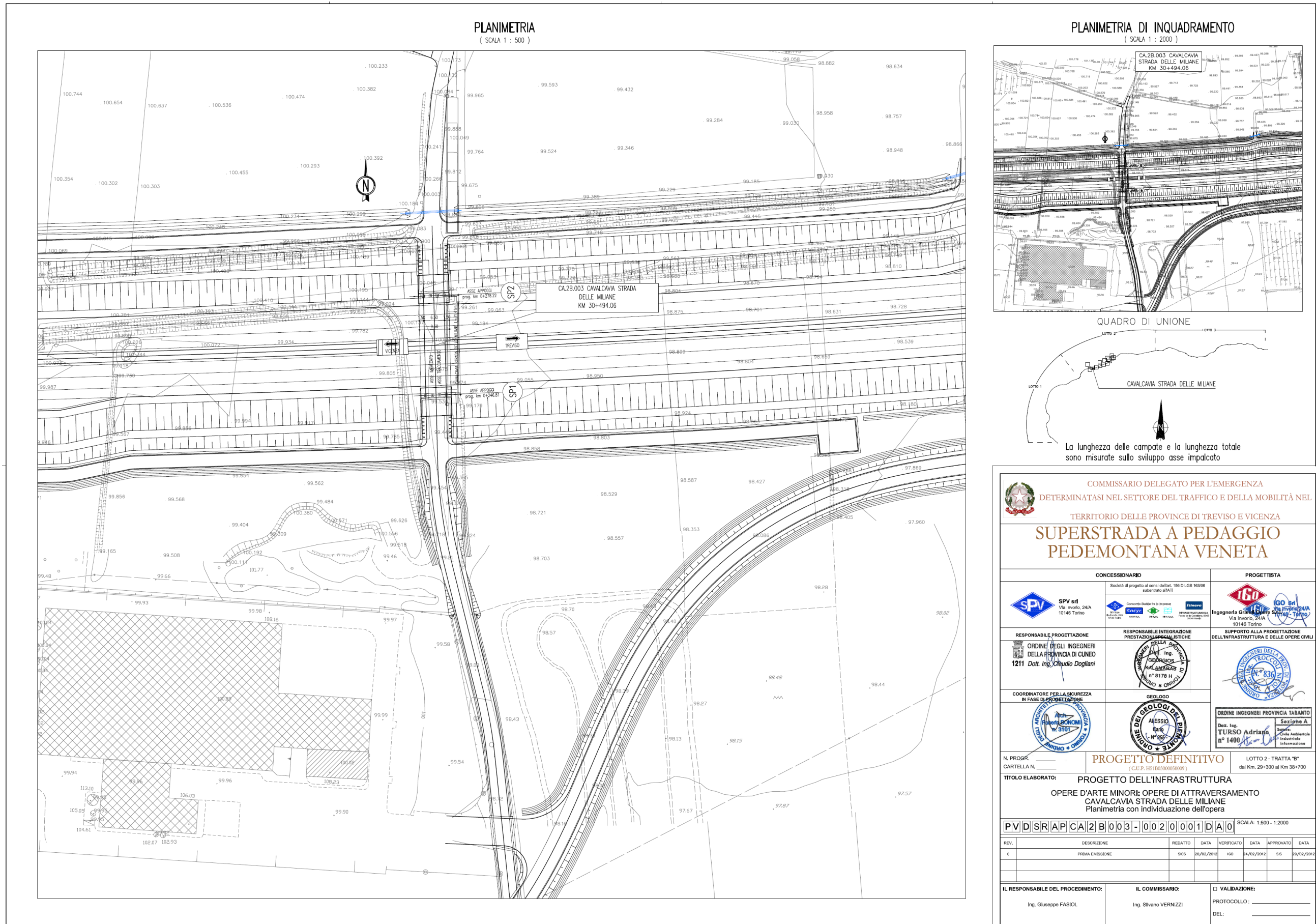
PVD|SR|AP|CA|2|B|002|-|002|0|001|D|A|0    SCALA: 1:500 - 1:2000

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	SCS	26/02/2012	100	24/02/2012	SIS	29/02/2012

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:</b> Ing. Giuseppe FASIO	<b>IL COMMISSARIO:</b> Ing. Silvano VERNIZZI	<input type="checkbox"/> <b>VALIDAZIONE:</b> PROTOCOLLO: _____ DEL: _____
---	---	---



**A.8 CAVALCAVIA STRADA DELLE MILIANE**



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL  
TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

**SUPERSTRADA A PEDAGGIO  
PEDEMONTANA VENETA**

<b>CONCESSIONARIO</b> SPV srl Via Inverigo, 24/A 10148 Torino	Società di progetto al serial dell'ac. 156 D.LGS 16306 sottobandato AFATI	<b>PROGETTISTA</b> ING. IGO s.r.l. Via Inverigo, 24/A 10148 Torino
<b>RESPONSABILE PROGETTAZIONE</b> ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani	<b>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</b> ING. PROVINCIA DI TREVISO ING. GIACOMO MARRAS n° 8178 H	<b>SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLE OPERE CIVILI</b> ING. PROVINCIA DI TREVISO ING. GIACOMO MARRAS n° 8336
<b>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</b> ING. PROVINCIA DI TREVISO ING. GIACOMO MARRAS n° 8178 H	<b>GEOLOGO</b> ING. PROVINCIA DI TREVISO ING. GIACOMO MARRAS n° 8178 H	<b>ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO</b> Dott. Ing. TURSO Adriano n° 1409

N. Progr. \_\_\_\_\_ **PROGETTO DEFINITIVO** (C.U.P. H51B0300050009) LOTTO 2 - TRATTA "B" dal Km. 29+300 al Km 38+700

CARTELLA N. \_\_\_\_\_

**TITOLO ELABORATO: PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA  
OPERE D'ARTE MINORI; OPERE DI ATTRAVERSAMENTO  
CAVALCAVIA STRADA DELLE MILIANE  
Planimetria con individuazione dell'opera**

PV D SR AP CA 2 B 003 - 002 0 001 D A 0 SCALA: 1:500 - 1:2000




REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	SICS	25/02/2012	IGO	24/02/2012	SS	28/02/2012

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Ing. Giuseppe FASOLI

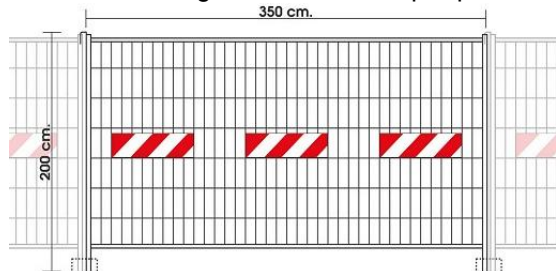
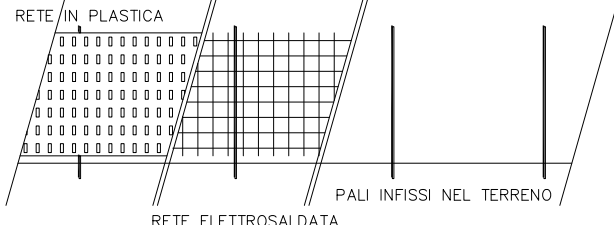










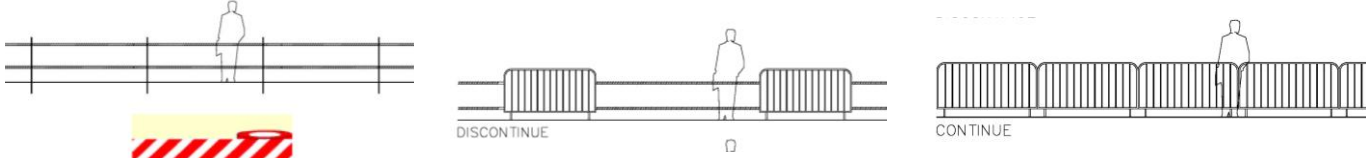
**IL COMMISSARIO:** Ing. Silvano VERNIZZI




**VALIDAZIONE:**  
PROTOCOLLO: \_\_\_\_\_  
DEL: \_\_\_\_\_

**B FASI LAVORATIVE**

FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<b>ALLESTIMENTO CANTIERE</b>	Allestimento cantiere – Posizionamento baracche di cantiere – Posizionamento servizi igienici – impianto elettrico di cantiere – predisposizione accessi di cantiere – realizzazione segnaletica (verticale/orizzontale) di cantiere	<p><b>Generale</b>                      La tipologia di intervento richiede oltre alla realizzazione di aree logistiche fisse, la realizzazione di cantiere specifico per la realizzazione dei cavalcavia. La fase di allestimento di cantiere è da considerarsi della massima importanza per le possibili interferenze con le situazioni limitrofe. Fondamentale quindi provvedere immediatamente alla realizzazione dell'area logistica e delle recinzioni/delimitazioni delle aree di cantiere. Porre quindi la massima attenzione alle possibili interferenze con le attività limitrofe non di cantiere. Propedeutica alle operazioni di tracciamento è la segnalazione, mediante segnaletica specifica della aree di intervento. Prevedere personale in assistenza tecnici addetti a tracciamenti e regolamentazione traffico veicolare. Obbligo per tutto il personale l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità, minimo classe II.</p> <p><b>Monitoraggio vincoli</b>                      In contemporanea alla realizzazione dell'allestimento del cantiere e alla realizzazione della recinzione è essenziale provvedere al completo monitoraggio dell'area d'intervento in riferimento al sezionamento, by-pass, segnalazione ecc. di tutti i sottoservizi presenti nell'area d'influenza e/o in attraversamento o aderenza area di cantiere. È essenziale che si provveda a:                      - segnalazione dei vari sottoservizi presenti, segnalazione delle linee elettriche aeree, identificazione dei sottoservizi oggetto di intervento o spostamento, ecc...  <b>ATTENZIONE:</b> La dismissione delle aree e/o chiusura linee non può essere considerata come condizione di mancanza di energizzazione sugli impianti. La tipologia degli impianti la possibilità di presenza di diversi punti di alimentazione, le particolari condizioni di utilizzo impongono di considerare tutte le linee energizzate !!!  <i>(Per l'identificazione delle interferenze si rimanda alle tavole di Piano)</i></p> <p><b>ATTENZIONE</b>                      - Intersezione con viabilità.                      Si tratta di condizione di altissimo rischio che deve necessariamente essere sviluppato in riferimento alle specifiche situazioni di lavoro. Si pone quindi l'attenzione sul preciso obbligo di separare completamente le attività di cantiere dalle condizioni di viabilità. Massima attenzione deve essere tenuta non solo nelle opere a contatto con la viabilità stradale. È fatto quindi obbligo predisporre le deviazioni stradali quando previste dal progetto, informare tutti i lavoratori delle situazioni limitrofe per specifica opera, predisporre delimitazioni provvisore di tutte le aree di lavoro in relazione all'avanzamento delle stesse, definire piste di cantiere autonome, gestire le confluenze sulla viabilità ordinaria con appositi segnali ed indicazioni.</p> <p style="text-align: center;">Per il segnalamento dei cantieri stradali si rimanda a quanto previsto nel Decreto del 10 luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo".</p>				01 02 03 04 23













FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
ALLESTIMENTO CANTIERE	Allestimento cantiere – Posizionamento baracche di cantiere – Posizionamento servizi igienici – impianto elettrico di cantiere – predisposizione accessi di cantiere – realizzazione segnaletica (verticale/orizzontale) di cantiere	<p><b>Recinzioni – Delimitazioni area logistica ed aree di cantiere</b>                      Nessuna attività di cantiere potrà iniziare prima della completa delimitazione delle aree interessate dai lavori. Nello specifico le operazioni prevedono l'occupazione di porzioni di territorio comprendenti strade o porzioni di esse aperte al traffico veicolare, aree agricole, aree urbanizzate in genere. Condizioni queste che richiedono la massima attenzione e cura nella delimitazione e segnalazione delle aree in occupazione. Indispensabile coordinare le operazioni in modo tale da garantire sempre gli accessi alle proprietà private previo accordi con i proprietari e amministrazione pubblica, mediante predisposizione di passerelle/andatoie sia pedonali che carrabili. Le lavorazioni in questione prevedono anche importante modifica della viabilità veicolare. Fondamentale richiedere autorizzazione agli organi competenti.</p> <p><u>Delimitazioni perimetrali cantiere</u>                      Predisporre delimitazione perimetrale cantiere mediante posizionamento di recinzione in grigliato su basamenti in cls o realizzare recinzione con pali infissi nel terreno, rete elettrosaldata e rete arancione di protezione di altezza 2.00 m. L'utilizzo di nastro segnaletico è ammesso come prima delimitazione di area nelle fasi di allestimento cantiere e come delimitazione aggiuntiva di area. Non è ammesso come delimitazione finale. Nessuna attività di cantiere potrà iniziare prima della completa delimitazione delle aree di cantiere. Divieto assoluto di sconfinamento dalle aree di cantiere. Massima attenzione alle fasi di posizionamento recinzioni in prossimità di piste interna area cantiere e lungo strade aperte al traffico, elevato rischio di interferenza con personale e mezzi estranei attività di cantiere. Fondamentale il posizionamento di segnaletica stradale per presenza cantiere in corrispondenza accesso di cantiere.</p>  	 	  	    	<p>01 02 03 04 23</p>
		<p><u>Delimitazioni aree interne al cantiere</u>                      Nelle zone di interferenza interne al cantiere, in aree specifiche (deposito materiali, aree con particolari lavorazioni, demolizioni, percorsi pedonali, ecc...) è fatto obbligo predisporre delimitazione con transennatura mobile. Queste chiusure sono riferite ad una migliore identificazione delle condizioni di operatività interne alle aree di cantiere. In relazione alle specifiche situazioni si dovrà provvedere al posizionamento di segnalazioni particolari o cartelli di indicazione (cartelli demolizioni, ecc...).</p> 				

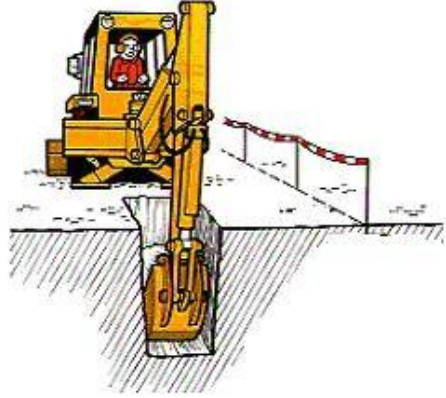



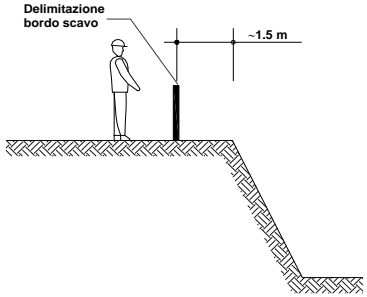
FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
ALLESTIMENTO CANTIERE	Allestimento cantiere – Posizionamento baracche di cantiere – Posizionamento servizi igienici – impianto elettrico di cantiere – predisposizione accessi di cantiere – realizzazione segnaletica (verticale/orizzontale) di cantiere	<p><b>Baraccamenti</b>                      Come Unità Servizio Cantiere si prevede la posa di:</p> <p style="text-align: center;"><b>Baracche di cantiere</b>                      <b>Box deposito materiali</b>                      <b>WC di servizio</b></p>    <p>Si rimanda comunque alle disposizioni e regolamenti locali e regionali per l'identificazione dei requisiti minimi richiesti per la realizzazione delle aree logistiche di cantiere.</p>		   	    	<p style="text-align: center;"><b>01</b> <b>02</b> <b>03</b> <b>04</b> <b>23</b></p>
		<p><b>Accessi aree di cantiere</b>                      Prevedere accessi pedonali separati da quelli carrabili. Prevedere accesso pedonale su area di cantiere. Massima attenzione alla fase di attraversamento su viabilità ordinaria. Prevedere personale di terra, munito di indumenti ad alta visibilità, in assistenza mezzi in ingresso/uscita e regolamentazione traffico ordinario e pedoni. Gli accessi al cantiere devono essere posizionati in zone il più possibile svincolate dalle aree di traffico, se necessario realizzare corsie di decelerazione o di accelerazione per l'ingresso/uscita mezzi dal cantiere. Tutti i mezzi in ingresso/uscita dal cantiere dovranno avere il girofaro in funzione.</p>				
		<p><b>Impianto elettrico di cantiere</b>                      Obbligo di predisposizione di impianto elettrico di servizio al cantiere. I quadri di distribuzione devono essere protetti entro appositi armadi, chiudibili a chiave. All'interno ed all'esterno degli sportelli dovranno essere esposte le indicazioni di pericolo, lo schema elettrico e le istruzioni del caso. Inoltre ogni interruttore dovrà portare l'indicazione del circuito di appartenenza. In alternativa prevede l'utilizzo di generatore portatile silenziato. I cavi flessibili volanti devono correre in posizione elevata su appositi sostegni isolanti e giungere all'utilizzatore mediante discese dall'alto. Se questo non è possibile predisporre il loro interro. Utilizzare gruppi interruttori/presa provvisti di blocco della spina ad interruttore aperto.</p>  				

FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<p><b>ALLESTIMENTO CANTIERE</b></p>	<p>Allestimento cantiere – Posizionamento baracche di cantiere – Posizionamento servizi igienici – impianto elettrico di cantiere – predisposizione accessi di cantiere – realizzazione segnaletica (verticale/orizzontale) di cantiere</p>	<p><b>Spostamento sottoservizi interferenti</b>  <u>Intercettazione - spostamento provvisorio</u>                      La fase di intercettazione dei sottoservizi deve essere considerata ad alto rischio e quindi deve essere posta la massima attenzione. Indipendentemente da quanto riportato nelle specifiche tavole allegate è fatto obbligo provvedere al preciso monitoraggio specifico di controllo e verifica nell'area cantiere specifica, preliminarmente a qualsiasi lavorazione. Le fasi controllo e verifica devono essere svolte con il supporto del personale degli Enti gestori ed alla presenza della DTC di cantiere (sottocantiere). È fatto obbligo predisporre segnalazioni specifiche di posizionamento sottoservizi (colorazione, nastro, bandierina, segnalazione ecc.) dell'effettiva localizzazione degli impianti.                      È fatto obbligo provvedere allo specifico sezionamento degli impianti a monte prima di qualsiasi intervento.                      Nessuna lavorazione deve avvenire prima di precisa verifica dell'avvenuto sezionamento o interruzione linea su area cantiere.                      Per motivi precauzionali, in ogni caso le linee devono essere considerate sempre attive e/o in tensione.                      L'avvenuto sezionamento delle linee deve essere segnalato al CSE ed all'Ente gestore. Massima attenzione al pericolo di franamento dei fronti di scavo per incoerenza dei materiali. Massima attenzione alla presenza di reti aeree che possono costituire elemento di grande interferenza in alcune specifiche lavorazioni (posa armature, esecuzione linee di contatto). A tale riguardo è fatto obbligo predisporre segnalazione di tutte le linee in attraversamento su aree cantiere e l'eventuale protezione o by-pass. Tutti i lavoratori devono essere edotti dalla DTC della posizione e caratteristiche delle linee esistenti e degli elementi di spostamento dei sottoservizi. Le operazioni di intercettazione delle linee esistenti devono avvenire a sezionamento e disattivazione dei tratti interessati dall'intervento. Durante le operazioni di scavo (in particolare fognatura – mista e bianca) le pareti di scavo devono essere realizzate con angolo di naturale declivio – ovvero devono essere predisposte opere precise di sostegno delle pareti). Attenzione alla presenza di liquami (→ rischio biologico): gli operatori devono operare sempre con il supporto di personale di appoggio. Le operazioni di scavo dovranno prevedere fronti di scavo con pendenza di naturale declivio. In mancanza della possibilità di garantire tale condizione dovrà essere obbligatorio utilizzare sistemi di armamento delle pareti di scavo. Nel caso di posa di tubazioni interrate a quote notevoli può essere utilizzato sistema di armamento pareti a cassoni contrapposti. Predisporre parapetto di protezione sul fronte superiore dello scavo su dislivello oltre i 0.50 m...  <u>Spostamento definitivo</u>                      Si tratta di fase ad alto rischio d'interferenza con situazioni esterne in quanto, nel momento dei ripristini finali, la possibilità di sconfinamento su aree esterne è naturale. È fatto quindi obbligo, anche in questa fase garantire specifiche situazioni di delimitazione e protezione che necessariamente devono essere poste in essere prima dell'inizio dei lavori. Queste delimitazioni possono, in riferimento alla specifica situazione puntuale, occupare sedi stradali o pedonali. È fatto obbligo concordare con il Comando Vigili Urbani competente tali occupazioni temporanee. NON sono ammesse lavorazioni su aree aperte al pubblico. <b>OBBLIGO</b> assoluto predisposizione recinzioni/delimitazioni.</p> 	 	  	    	<p><b>01</b>  <b>02</b>  <b>03</b>  <b>04</b>  <b>23</b></p>

LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<b>ALLESTIMENTO CANTIERE</b>	Allestimento cantiere – Posizionamento baracche di cantiere – Posizionamento servizi igienici – impianto elettrico di cantiere – predisposizione accessi di cantiere – realizzazione segnaletica (verticale/orizzontale) di cantiere	<p><u>Realizzazione opere</u>                      Si tratta della fase di realizzazione delle opere di tipo edile a servizio dello spostamento definitivo delle linee tecnologiche. Massima attenzione alla presenza di linee tecnologiche esistenti (segnalare ed eventualmente sezionare). Si segnala, nuovamente la ristrettezza degli spazi di lavoro e quindi la possibilità d'interferenza, nonostante il cantiere in linea, tra i diversi mezzi d'opera.</p> <p><u>Ripristini finali</u>                      La necessità di effettuare eventuali ripristini finali di raccordo con situazione esistente rappresenta alta situazione di rischio per le possibili interferenze con situazioni limitrofe. È essenziale che tali situazioni, una volta individuate, siano oggetto di delimitazione precisa con recinzione o transennatura completa in modo da separare le attività con le situazioni esterne. Nessuna lavorazione può essere intrapresa senza predisposizione di tali delimitazioni.</p> <p><u>Allacciamenti finali</u>                      La fase di allacciamento finale deve essere considerata ad alto rischio per la possibile interferenza con linee in tensione e/o attivazione. È fatto obbligo l'esecuzione di questa fase da parte di personale qualificato e specializzato. È essenziale che le operazioni avvengano all'interno delle apposite aree delimitate come sopra definito. È fatto obbligo il preciso controllo, da parte della DTC, della fase lavorativa e della possibile interferenza con altre fasi ed in special modo con personale degli Enti gestori degli impianti in sezionamento. Le operazioni di allaccio devono prevedere una situazione fisica di protezione delle linee in essere sino al momento dell'allaccio definitivo. È fatto obbligo la predisposizione di segnalazioni specifiche, su singole linee, di linee in tensione ed utilizzo. Tutte le linee devono sempre essere considerate in tensione ed in uso.</p>	 	  	    	<b>01</b> <b>02</b> <b>03</b> <b>04</b> <b>23</b>




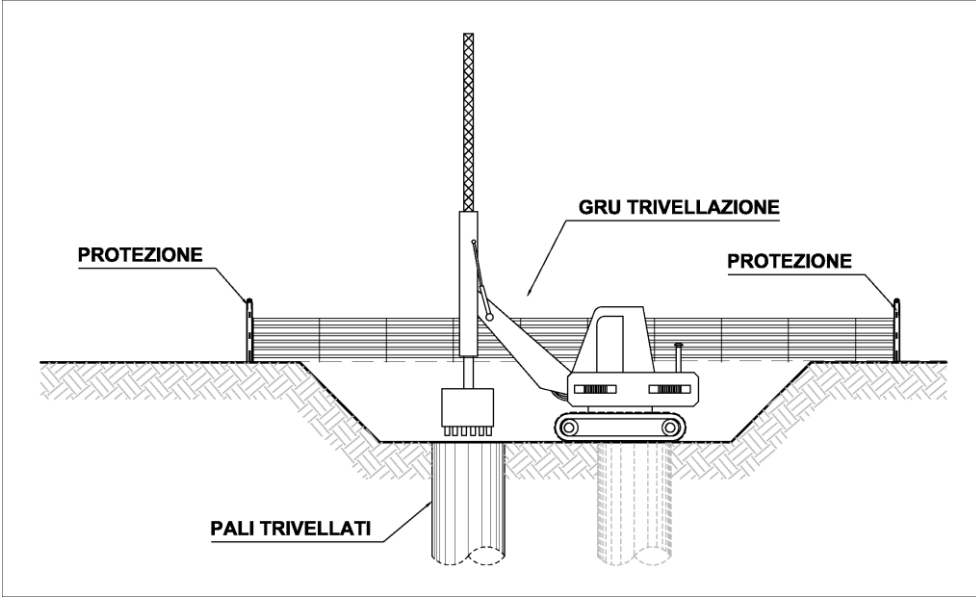
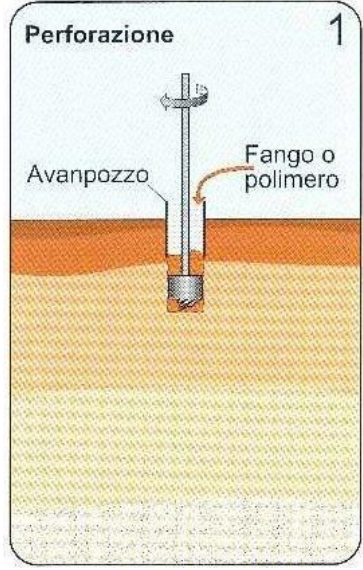



























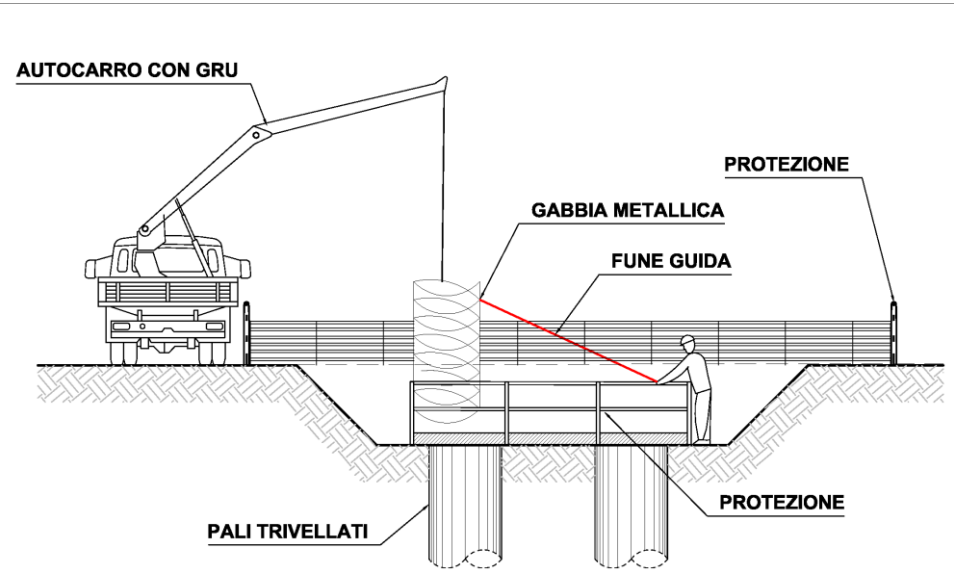
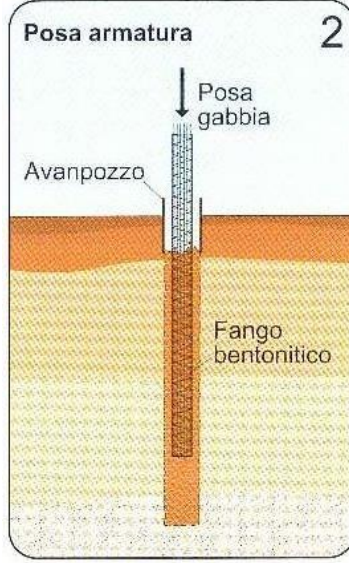
FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA					
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI		
SCAVI, RIMOZIONI	RINTERRI, sbancamento in materie di qualsiasi natura - scavo sezione obbligata - scavi di sbancamento - sietmazione rilavati - reinterri - fornitura materiali per rilevati da cave per la formazione dei rilevati	<p><b>Scavi</b> Qualsiasi operazione di cantiere non potrà essere realizzata, prima della messa in sicurezza dell'area e quindi il completamento dei sezionamenti impianti. L'area d'intervento delle opere deve essere delimitata e segnalata. L'accesso a tale area deve essere consentito ai soli mezzi necessari alle operazioni. Massima attenzione alle operazioni di scavo per la realizzazione delle trincee per la realizzazione delle opere di fondazione. Mantenere le scarpate di scavo con angolo di natural declivio o in alternativa prevedere opera di protezione dei fronti di scavo. Lo scavo dovrà avere dimensioni in pianta tali da permettere l'esistenza di un franco di sicurezza (spazio libero al passaggio) di almeno 1.0 m. dal limite esterno delle fondazioni perimetrali. Vietare la presenza di personale estraneo alle lavorazioni all'interno dell'area di scavo. Proteggere il fronte di scavo con parapetto di protezione, posto a distanza di almeno 1.5 m dal ciglio scavo stesso</p> <p>È fatto obbligo, con l'avanzamento delle opere, predisporre sempre segnalazioni dei fronti di scavo. Durante le operazioni di movimentazione del terreno e la preparazione dei piani di posa delle pavimentazioni, le maestranze dovranno sempre essere al corrente della presenza delle altre squadre di lavoro. Particolare attenzione dovrà essere posta alle lavorazioni da realizzare in prossimità della viabilità esistente. Le opere di realizzazione dei sottofondi non comportano gravi problemi. Il personale dovrà avere cura di presiedere a terra le operazioni di movimentazione dei mezzi d'opera interferenti con la viabilità esistente e di cantiere. Le recinzioni e le delimitazioni dovranno essere prontamente riposizionate dopo il passaggio dei mezzi. Segnalare la presenza dei lavori. Tutti i lavoratori devono essere edotti che non è permesso sconfinamento su aree esterne alle aree dei lavori. Il personale a terra deve sempre essere separato dalle zone di movimentazione dei mezzi d'opera. Massima attenzione alla presenza di materia e incoerente e quindi con alto grado di franamento (aumentare i franchi di declivio).</p>					<p>02 03 04 08 09 34</p>	
		<p><b>SCHEMA PROTEZIONE FRONTI DI SCAVO</b></p> <p>Lo scavo dovrà avere dimensioni in pianta tali da permettere l'esistenza di un franco di sicurezza (spazio libero al passaggio) di almeno 1.0 m. dal limite esterno delle fondazioni perimetrali. Vietare la presenza di personale estraneo alle lavorazioni all'interno dell'area di scavo. Proteggere il fronte di scavo con parapetto di protezione, posto a distanza di almeno 1.5 m dal ciglio scavo stesso.</p>						
		<p><b>Rilevati</b> Le operazioni di realizzazione del rilevato, man mano che si procederà alla realizzazione dei vari strati e quindi l'innalzamento dal piano campagna del rilevato stesso, dovrà essere predisposto parapetto a segnalazione della scarpata e del fronte di lavoro. I mezzi di cantiere circolanti sul rilevato per trasporto materiale e/o in passaggio dovranno utilizzare percorsi allo scopo definiti e separati dalle zone di lavoro.</p>						

LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

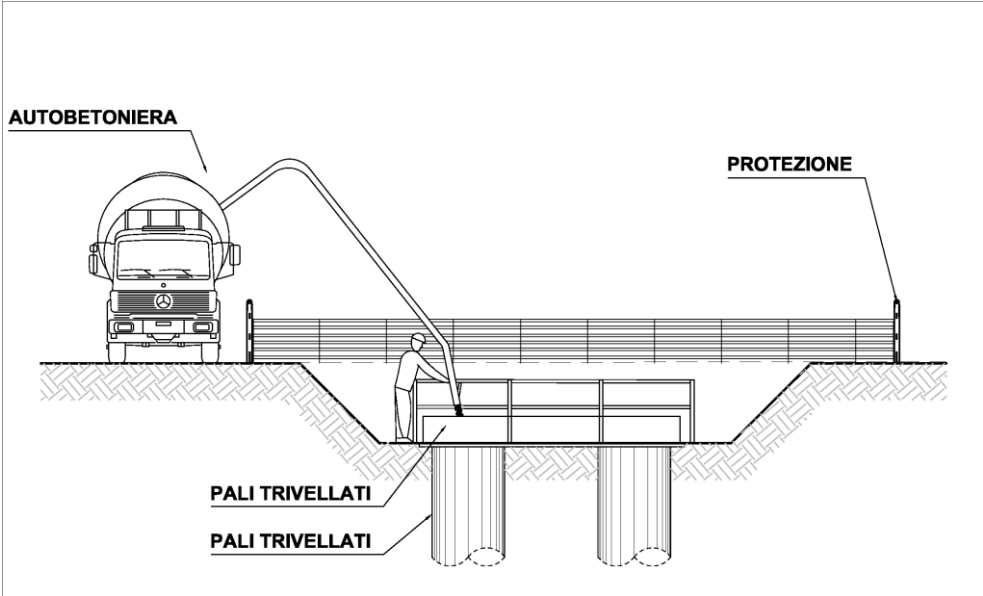
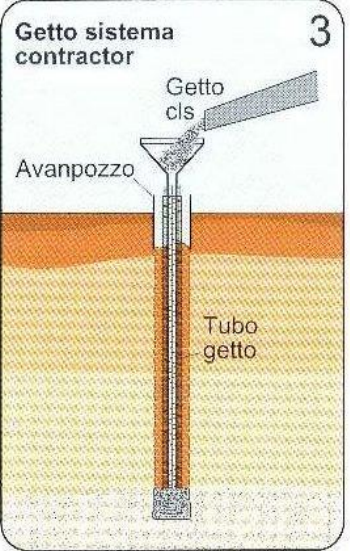
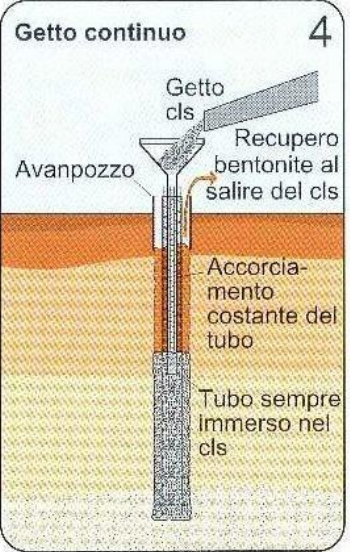



FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
FONDAZIONI	pali trivellati grande diametro - calcestruzzo per opere di fondazione	<p><b>Generale</b>                      Si tratta di fase importante che non deve essere sotto valutata in nessuna condizione. L'area deve essere recintata in modo completo in modo da evitare interferenze con area esterne. È fatto obbligo predisporre pista alternativa per raggiungimento e/o passaggio verso altre aree di lavoro.                      TUTTO IL PERSONALE DEVE ESSERE DOTATO DI INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' (&gt;=classe 2)                      La zona di lavoro dei pali deve essere delimitata e di esclusivo accesso dei mezzi di servizio.                      Obbligo otoprotettori per tutti i lavoratori in area.                      Nell'esecuzione dei pali l'area di scavo deve essere delimitata e deve essere creata apposita banchina di lavoro.                      La movimentazione dei materiali deve essere eseguita con autogrù fuoristrada.                      OBBLIGO DI DELIMITAZIONE COMPLETA AREA PER POSSIBILI INTERFERENZE CON MEZZI ESTERNI.                      Le vasche dei fanghi bentonitici devono essere poste in area esterna alla zona di scavo e le tubazioni devono essere segnalate.                      Massima attenzione al controllo di divieto di sconfinamento di questa squadra su altre aree.</p> 				<p>02 03 04 10 11 12 31</p>




















FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
FONDAZIONI	pali trivellati grande diametro esclusa roccia lapidea - calcestruzzo per opere di fondazione	<p><b>Perforazione</b></p> <p>Per l'esecuzione dei pali trivellati è previsto l'utilizzo di una attrezzatura costituita da una gru cingolata, o gommata, dotata di un'antenna in travatura metallica che funge da supporto a un'asta telescopica alla cui estremità è posizionato l'utensile di scavo. La rotazione viene impressa all'asta nell'estremità inferiore dell'antenna mediante un meccanismo idraulico. L'utensile di scavo utilizzato per i pali è costituito da un cilindro (buket ) cavo in acciaio, con delle aperture nella parte inferiore dotate di denti. Durante la rotazione l'utensile si riempie di materiale scavato dai denti; l'operatore, dopo alcuni secondi, richiama il buket in superficie e, poggiandolo sul terreno, ne provoca l'apertura. Dopo un primo approfondimento di pochi metri viene inserito, utilizzando la gru di servizio, un tubo di acciaio di opportuno diametro, con la funzione di avampozzo, che lasciato fuori terra per alcune decine di centimetri, evita il franamento del terreno di bordo dello scavo, permette di verticalizzare l'azione del buket e il contenimento dei fanghi bentonitici o polimeri che permettono la stabilità del pozzo in esecuzione. Durante le lavorazioni di scavo sarà permessa la presenza di personale in un'area protetta da un recinto non interferente con la manovra di scavo per l'eventuale controllo dei livelli dei fanghi o polimeri. Tutta l'area sarà recintata e segnalata alle maestranze. L'OPERATORE ALL'INTERNO DEL RECINTO DOVRA' INDOSSARE IMBRACATURE DI SICUREZZA AL FINE DI EVITARE LA CADUTA ALL' INTERNO AVAMPOZZO. Massima attenzione alla presenza di carichi. Ultimato lo scavo verrà posta intorno al foro una protezione a "gabbia", che verrà rimossa dopo il completamento del palo. Il materiale proveniente dallo scavo del palo viene momentaneamente depositato sul lato dell'attrezzatura di scavo, e successivamente rimosso mediante l'utilizzo di una pala gommata che provvede al carico su autocarro cassonato per il trasporto. MASSIMA ATTENZIONE alla presenza di mezzi in manovra all'interno delle arre di lavoro.</p>				<p>02 03 04 10 11 12 31</p>
		 				

FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
FONDAZIONI	pali trivellati grande diametro esclusa roccia lapidea - calcestruzzo per opere di fondazione	<p><b>Movimentazione e posa armature dei pali</b></p> <p>Ultimato lo scavo del foro si procede alla posa in opera della "gabbia" di armatura del palo, costituita da barre in acciaio ad aderenza migliorata rese solidali tra loro, mediante saldatura, da un tondino, sempre di acciaio ad aderenza migliorata, sagomato a spirale.</p> <p>La lavorazione delle gabbie deve avvenire in un'area appositamente predisposta, vengono recapitate in sito a bordo dell'automezzo utilizzato per il trasporto, e con l'ausilio dell'autogrù di servizio, scaricate nei pressi dei pali in lavorazione. <b>MASSIMA ATTENZIONE</b> alla movimentazione dei carichi in area di intervento.</p> <p>Al momento dell'utilizzo agganciare la gabbia in testa con una fune in acciaio a doppio tiro munita di grilli di sollevamento, alzarla fino al raggiungimento della posizione verticale, calarla quasi interamente all'interno del foro palo e bloccata introducendo un ferro passante tra le spirali di testa, a cavallo del tubo di avampo. La movimentazione della gabbia deve avvenire mediante fune guida da area esterna alle delimitazioni del foro del pozzo</p> <p>Sopra la gabbia appoggiata sull'avampo viene posizionata la gabbia successiva facendo entrare le barre verticali nella gabbia inferiore, giuntandole per accoppiamento delle barre omologhe, rese solidali tra loro mediante morsetti. Si ripete l'operazione di calata della gabbia all'interno del foro e di blocco con il ferro passante, ripetendo l'operazione sopra descritta se le quote di progetto prevedono la necessità di aggiungere altre gabbie. I maggiori rischi di questa lavorazione si concentrano durante la fase di sollevamento e posizionamento dell'armatura metallica all'interno del foro palo, pericolo caduta materiali dall'alto e carichi sospesi. Occorre che le armature siano ben confezionate e adeguatamente saldate: per evitare il rischio che si sfascino mentre vengono sollevate con conseguente caduta dei ferri verticali nella zona di lavoro o che non si riesca a bloccarle per sganciare la fune di sollevamento. Le aree di sorvolo delle gabbie devono essere interdette al personale. Durante il sollevamento l'armatura va accompagnata per evitare che urti, una volta raggiunta la posizione verticale, contro le strutture della macchina pali. Questa operazione non deve mai essere eseguita a mano ma con l'utilizzo di una fune di canapa legata alla base dell'armatura. Occorre inoltre tenere presente che tutte le fasi di questa attività comportano normalmente una elevata esposizione dei lavoratori al rischio derivante dal rumore.</p>	     <b>POS</b>	        	          	<b>02</b> <b>03</b> <b>04</b> <b>10</b> <b>11</b> <b>12</b> <b>31</b>
		 				



FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
FONDAZIONI	pali trivellati grande diametro esclusa roccia lapidea - calcestruzzo per opere di fondazione	<p>Massima attenzione alla fase di getto all'interno dei fori realizzati. Le operazioni non potranno iniziare prima della messa in sicurezza delle aree. Operare in spazi ristretti impone la massima attenzione.                      Fondamentale che il DTC supervisioni sempre le operazioni in corso e che renda edotti tutti i lavoratori circa la presenza di altre squadre all'interno del cantiere.                      La fase di getto non è compatibile con altre lavorazioni, se non specificatamente delimitate. Massima attenzione deve essere posta all'alto rischio di interferenze con situazioni esterne. Operare sempre da aree esterne alle delimitazioni delle aperture dei fori.                      Il DTC deve provvedere inoltre al monitoraggio delle fasi di getto.</p>				
		  				<p>02 03 04 10 11 12 31</p>

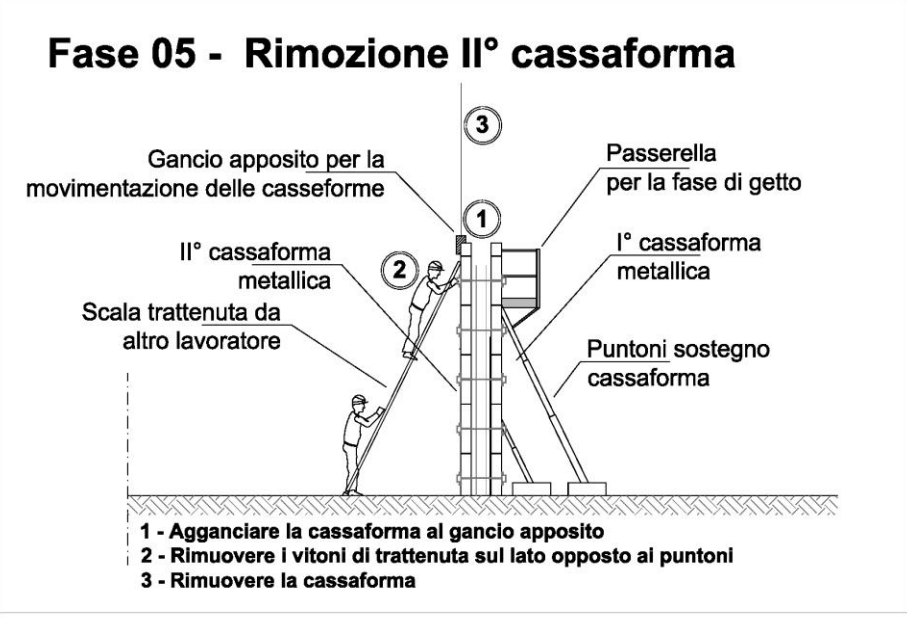
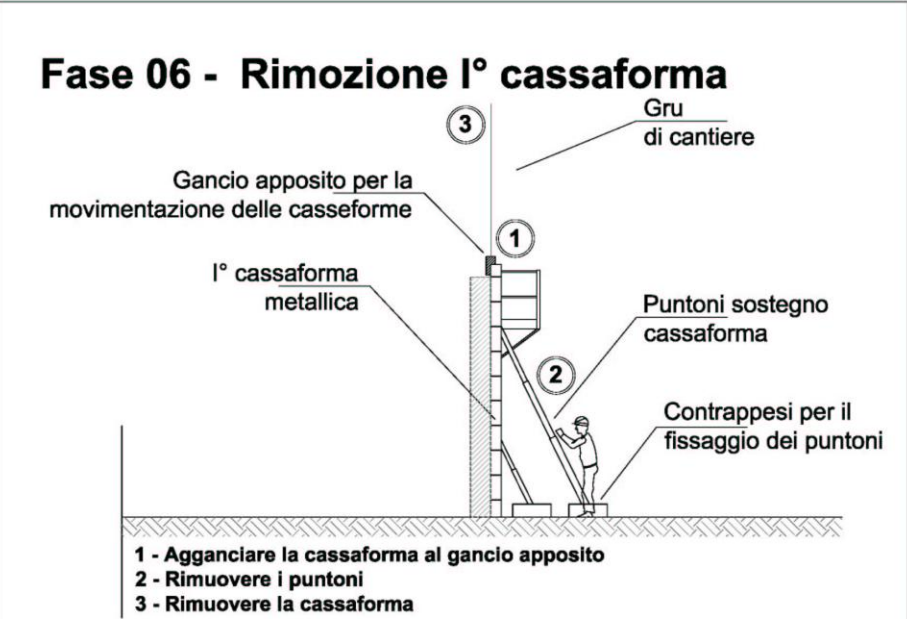
FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
FONDAZIONI	pali trivellati grande diametro esclusa roccia lapidea - calcestruzzo per opere di fondazione	<p><b>Cls per opere di fondazione</b></p> <p>Le aree di intervento devono essere segnalate e precisamente individuate. Predisporre recinzione a delimitazione delle aree di lavoro. Realizzare delimitazioni ed eventuali parapetti sul fronte di scavo prima della realizzazione del piano di lavoro. Mantenere le scale portatili di accesso all'area di lavoro in piena efficienza.</p> <p>La movimentazione dell'armatura verso l'area di utilizzo dovrà essere effettuata solamente al bisogno, utilizzando autogrù fuoristrada o mezzi simili adatti al terreno di cantiere. Il personale dovrà sempre trovarsi sul fronte del mezzo in modo da essere sempre nella visuale del manovratore. Le aree prospicienti il mezzo in manovra sono vietate al personale. L'area interessata alle operazioni di getto dovrà essere sgomberata dal materiale e dal terreno che possano interferire con la movimentazione dei mezzi d'opera.</p> <p>Le armature presenti che sporgono dallo scavo, che presentino pericolo per gli operatori, dovranno essere dotate di funghi di protezione. I fermi della posizione dell'armatura dovranno essere in posizione tale da non ostacolare la fase di getto ed impedire il movimento dell'armatura.</p> <p>Massima attenzione alla circolazione dei mezzi (autobetoniera e pompa cls) in area lavoro.</p> <p>La realizzazione delle opere gettate deve avvenire previa predisposizione di piani di lavoro, passerelle, ponteggio completo di protezione, ecc....</p> <p>Nel caso di utilizzo di casseforme metalliche di grande superficie seguire le prescrizioni del costruttore delle casseforme, vedi note più avanti riportate (rimando a POS Specifico), In questo caso si vuole rammentare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli elementi devono essere montati in modo stabile in OGNI fase costruttiva;</li> <li>- massima attenzione alle raffiche di vento ed agli spostamenti d'aria (mezzi in prossimità);</li> <li>- la movimentazione di tali strutture deve avvenire tramite autogrù fuoristrada;</li> <li>- le puntellazioni di sostegno devono essere posizionate sempre !!!;</li> <li>- la connessione delle puntellazioni di sostegno e dei puntoni di messa in opera deve resistere alla trazione ed alla pressione;</li> <li>- le passerelle di servizio devono essere sempre posizionate;</li> <li>- i ponti devono essere utilizzati solamente a strutture di cassetatura stabili e completate;</li> <li>- gli spostamenti delle casseforme devono essere effettuati con apposite staffe di sollevamento specifica del tipo di cassaforma. L'utilizzo di staffe diverse è assolutamente vietato;</li> <li>- prima di ogni impiego delle staffe di sollevamento è fatto obbligo la verifica dell'efficienza delle stesse;</li> </ul> <p>L'impiego di unità di casseforme deve essere predisposto in modo che sia reso possibile operare in sicurezza. Tutte le persone impiegate nella progettazione, pianificazione, approntamento e nella esecuzione devono essere informate e formate circa la tipologia delle attrezzature che verranno impiegate.</p> <p>È necessario richiamare l'attenzione di tutti sui pericoli di infortunio dovuti a ribaltamenti, ad errori di fissaggio degli ancoraggi, dei tiranti, ecc...</p>				<p><b>02</b></p> <p><b>03</b></p> <p><b>04</b></p> <p><b>10</b></p> <p><b>11</b></p> <p><b>12</b></p> <p><b>31</b></p>

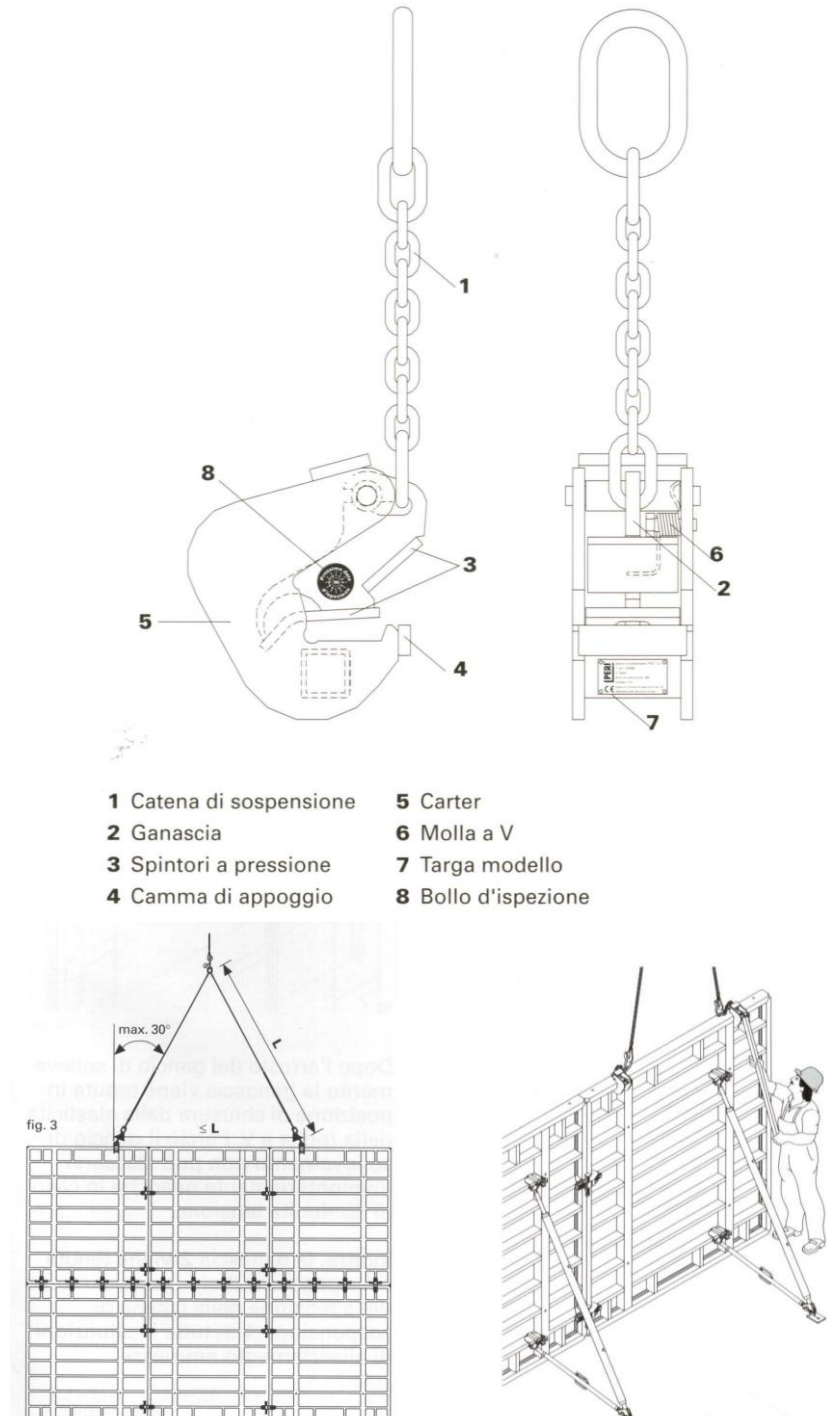
FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<b>ELEVAZIONI IMPALCATI</b>	<b>ED</b> calcestruzzo per opere in cemento armato - casseforme piane orizzontali o verticali per conglomerati cem. - tondino di acciaio barre ad aderenza migliorata - impalcato da ponte a travi in cls prefabbricato - impalcato da ponte in struttura metallica - lastre predalles (coppelle) - sollette gettate - elementi di chiusura - ecc...	<p><b>Opere in elevazione</b> <u>Generale</u> Massima attenzione alla circolazione dei mezzi (autobetoniera e pompa cls) in area lavoro. La realizzazione delle opere in elevazione gettate deve avvenire previa predisposizione di piani di lavoro o ponteggio completo di protezione. Fondamentale che il DTC supervisioni sempre le operazioni in corso e che renda edotti tutti i lavoratori circa la presenza di altre squadre all'interno del cantiere.</p> <p><u>Getti di Calcestruzzo</u> La movimentazione dei materiali deve avvenire esclusivamente con la gru o l'autogrù fuoristrada. La fase di getto non è compatibile con altre lavorazioni, se non specificatamente delimitate. Massima attenzione deve essere posta all'alto rischio di interferenze con situazioni esterne (sbraccio su aree non di cantiere). È fatto assoluto divieto di predisporre scale in semplice appoggio o improvvisate per l'accesso al fondo scavo. Non è ammesso l'utilizzo di scale libere. Devono essere tenute sgombre le vie di fuga.</p> <p><u>Lavorazione e posa armature</u> La posa delle armature deve avvenire per precisa successione di zone onde limitare il sorvolo delle aree di lavoro con i carichi. È fatto assoluto divieto al personale di operare rimanendo in equilibrio sulle gabbie in ferro. È, inoltre, fatto obbligo di predisporre piani di lavoro e passerelle apposite. Posizionare adeguati sistemi di protezione "funghetti" sulle chiamate delle armature, o piegarli orizzontalmente al terreno, in tal caso dovranno comunque essere segnalati tramite nastro bicolore. Massima attenzione alla presenza in area di cantiere di autobetoniera. La fase di getto è incompatibili con altre lavorazioni nella zona.</p> <p><u>Impiego casseforme metalliche grandi superfici</u> Massima attenzione nel seguire le prescrizioni del costruttore delle casseforme (rimando a POS Specifico). In questo caso si vuole rammentare che:                      - gli elementi devono essere montati in modo stabile in ogni fase costruttiva;                      - massima attenzione alle raffiche di vento ed agli spostamenti d'aria (mezzi in prossimità);                      - la movimentazione di tali strutture deve avvenire tramite autogrù fuoristrada;                      - le puntellazioni di sostegno devono essere posizionate sempre !!!;                      - la connessione delle puntellazioni di sostegno e dei puntoni di messa in opera deve resistere alla trazione ed alla pressione;                      - le passerelle di servizio devono essere sempre posizionate;                      - i ponti devono essere utilizzati solamente a strutture di casseraatura stabili e completate; È fatto obbligo predisporre la chiusura delle testate;                      - gli spostamenti delle casseforme devono essere effettuati con apposite staffe di sollevamento specifica del tipo di cassaforma. L'utilizzo di staffe diverse è assolutamente vietato; prima di ogni impiego delle staffe di sollevamento è fatto obbligo la verifica dell'efficienza delle stesse;</p> <p>L'impiego di unità di casseforme deve essere predisposto in modo che sia reso possibile operare in sicurezza. Tutte le persone impiegate nella progettazione, pianificazione, approntamento e nella esecuzione devono essere informate e formate circa la tipologia delle attrezzature che verranno impiegate. È necessario richiamare l'attenzione di tutti sui pericoli di infortunio dovuti a ribaltamenti, ad errori di fissaggio degli ancoraggi, dei tiranti, ecc...</p>	   	     	                	<p><b>02</b></p> <p><b>03</b></p> <p><b>04</b></p> <p><b>11</b></p> <p><b>12</b></p> <p><b>34</b></p>




FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<b>ELEVAZIONI IMPALCATI</b>	<b>ED</b>  calcestruzzo per opere in cemento armato - casseforme piane orizzontali o verticali per conglomerati cem. - tondino di acciaio barre ad aderenza migliorata - impalcato da ponte a travi in cls prefabbricato - impalcato da ponte in struttura metallica - lastre predalles (coppelle) - sollette gettate - elementi di chiusura - ecc...	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Assemblare a terra la cassaforma secondo le esigenze, rispettando tutte le indicazioni del costruttore.</li> <li>2) Predisporre, sempre a terra, le passerelle di servizio, da completare una volta verticalizzata e posizionata la cassaforma. Posizionarle in modo tale che la cassaforma stesso faccia da parapetto nella parte anteriore. In alternativa predisporre parapetto completo anche nella parte frontale.</li> <li>3) Assicurarsi che la superficie di appoggio dei pannelli offra adeguata resistenza durante la sollecitazione trasmessa dalle attrezzature stesse.</li> <li>4) Predisporre i puntelli in prossimità dell'area di posizionamento della cassaforma.</li> <li>5) Posizionare la cassaforma nella posizione prevista.</li> <li>6) Agganciare i puntelli alla cassaforma.</li> <li>7) Fissare i puntelli a terra. I puntelli di stabilizzazione devono avere superfici di appoggio sufficientemente grandi al fine di consentire una buona ripartizione dei carichi.</li> <li>8) Stabilizzare le casseforme mediante puntelli che possano essere sollecitati sia a trazione che a compressione, in corrispondenza delle estremità superiore ed inferiore del pannello.</li> <li>9) Attenersi sempre alle modalità ed alle specifiche di impiego fornite dal costruttore.</li> <li>10) Una volta stabilizzato la cassaforma e d averne verificato la stabilità salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, e sganciare la cassaforma dalle funi di sollevamento.</li> </ol>	<p><b>Fase 01 - Posa 1° cassaforma</b></p>			
		<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Una volta posizionata la cassaforma e terminata la Fase 1 può iniziare il posizionamento del ferro di armatura.</li> <li>2) Per le operazioni in quota predisporre ponteggio completo, tra battello o ponti su cavalletti.</li> <li>3) Divieto assoluto di operare su scale portatili o in appoggio sulle gabbie d'armatura.</li> </ol>	<p><b>Fase 02 - Montaggio ferro d'armatura</b></p>			

FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
ELEVAZIONI IMPALCATI	ED calcestruzzo per opere in cemento armato - casseforme piane orizzontali o verticali per conglomerati cem. - tondino di acciaio barre ad aderenza migliorata - impalcato da ponte a travi in cls prefabbricato - impalcato da ponte in struttura metallica - lastre predalles (coppelle) - sollette gettate - elementi di chiusura - ecc...	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Assemblare a terra la cassaforma secondo le esigenze, rispettando tutte le indicazioni del costruttore.</li> <li>2) Una volta terminata la Fase 2 posizionare la cassaforma nella posizione prevista.</li> <li>3) Assicurare la cassaforma alla prima mediante le attrezzature fornite dal costruttore (viti di fissaggio) secondo le specifiche del costruttore.</li> <li>4) Per le operazioni in quota utilizzare scale portatili trattenute al piede da altro operatore.</li> <li>5) Solo una volta assicurata la cassaforma alla prima ed averne verificato la stabilità salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, e sganciare la cassaforma dalle funi di sollevamento</li> </ol>	<p><b>Fase 03 - Posa II° cassaforma</b></p> <p>1 - Posizionare e regolare i vitoni di trattenuta 2 - Sganciare la cassaforma dalla gru</p>			
		<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Una volta terminata la Fase 3 completare la passerella di servizio realizzando piano di calpestio composto da tavolati da ponte 5x20 cm. o 4x30 cm. Le tavole che formano il piano di calpestio devono essere accostate al fine di offrire una superficie completa priva di interspazi.</li> <li>2) Predisporre parapetto completo su tutti i lati sul vuoto, se necessario anche sul lato cassaforma o predisporre ponteggio. (Vedi dettaglio sotto)</li> <li>3) Durante le fasi di allestimento delle passerelle utilizzare imbracature di sicurezza o operare mediante scale portatili. Divieto assoluto di arrampicarsi sulle casseforme.</li> <li>4) Prima dell'ingresso dell'autopompa in cantiere verificare i percorsi che dovrà seguire per raggiungere l'area operativa.</li> <li>5) Assistere l'autopompa durante le fasi di manovra, mediante personale di terra.</li> <li>6) Indicare all'operatore del mezzo eventuali ostacoli.</li> <li>7) Una volta posizionata la pompa iniziare le operazioni di getto e vibrazione rimanendo sulla passerella di servizio. Assolutamente vietato arrampicarsi sulle casseforme o camminare sul bordo superiore delle stesse.</li> <li>8) Non sostare sotto il braccio della pompa o in prossimità delle casseforme.</li> </ol>	<p><b>Fase 04 - Getto cls</b></p> <p>Area interdotta durante le fasi di getto cls</p>			










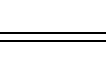








FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
ELEVAZIONI IMPALCATI	ED	<ol style="list-style-type: none"> <li>Salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, ed agganciare la cassaforma alle funi di sollevamento.</li> <li>Rimuovere i vitoni di trattenuta.</li> <li>Rimuovere solo gli elementi di fissaggio della cassaforma da disarmare, prestando massima attenzione ai fissaggi delle casseforme vicine, se necessario integrarne gli ancoraggi</li> <li>Per le operazioni in quota utilizzare scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore.</li> <li>Una volta portatisi ai lati della cassaforma da rimuovere sollevarla, aiutando il suo distacco mediante leverini, e posizionarla orizzontalmente in area precedentemente predisposta o posizionarla nella nuova posizione per il getto successivo.</li> <li>Divieto assoluto di stoccare le casseforme in posizione verticale (appoggiandole a strutture già eseguite, ecc...)</li> <li>Il disarmo non deve avvenire utilizzando il mezzo di sollevamento, ma si devono utilizzare appositi cunei o leverini.</li> <li>Durante la fase di movimentazione evitare le oscillazioni e gli urti contro le opere eseguite.</li> </ol>	<div style="text-align: center;"> <h3>Fase 05 - Rimozione II° cassaforma</h3>  </div>			
		<p>calcestruzzo per opere in cemento armato - casseforme piane orizzontali o verticali per conglomerati cem. - tondino di acciaio barre ad aderenza migliorata - impalcato da ponte a travi in cls prefabbricato - impalcato da ponte in struttura metallica - lastre predalles (coppelle) - sollette gettate - elementi di chiusura - ecc...</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, ed agganciare la cassaforma alle funi di sollevamento.</li> <li>Rimuovere i puntelli.</li> <li>Rimuovere solo gli elementi di fissaggio della cassaforma da disarmare, prestando massima attenzione ai fissaggi delle casseforme vicine, se necessario integrarne gli ancoraggi</li> <li>Una volta portatisi ai lati della cassaforma da rimuovere sollevarla, aiutando il suo distacco mediante leverini, e posizionarla orizzontalmente in area precedentemente predisposta o posizionarla nella nuova posizione per il getto successivo.</li> <li>Divieto assoluto di stoccare le casseforme in posizione verticale (appoggiandole a strutture già eseguite, ecc...)</li> <li>Il disarmo non deve avvenire utilizzando il mezzo di sollevamento, ma si devono utilizzare appositi cunei o leverini.</li> <li>Durante la fase di movimentazione evitare le oscillazioni e gli urti contro le opere eseguite.</li> </ol>	<div style="text-align: center;"> <h3>Fase 06 - Rimozione I° cassaforma</h3>  </div>			

FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
ELEVAZIONI IMPALCATI	ED	<p><b>IL GANCIO DI SOLLEVAMENTO</b>                      Elemento fondamentale nella movimentazione delle casseforme è il gancio di sollevamento. Esso rappresenta il collegamento tra le funi del mezzo di sollevamento e la cassaforma stessa. In relazione alla sua portata si potranno movimentare pezzi di differenti misure e pesi. Massima attenzione alle specifiche del costruttore.</p> <p><b>Indicazioni generali di sicurezza</b>                      Tutto il personale addetto all'utilizzo delle casseforme deve essere formato ed informato sulle procedure e sulle specifiche di utilizzo.                      La aggancio e la movimentazione deve essere eseguita solo da personale esperto.                      Divieto assoluto di superare la portata del gancio, verificare le specifiche del costruttore prima dell'utilizzo.                      Non è ammesso lo spostamento di elementi con agganci di altri tipi di casseforme.                      Divieto assoluto di movimentazione di elementi di cassaforma con appoggiati sopra pezzi sciolti.                      Se la catene sono attorcigliate esse devono essere sciolte prima del sollevamento.                      Verificare costantemente il gancio di sollevamento per verificare eventuali difetti individuabili a vista (rottture, deformazioni, ecc...).</p> <p>Ritirare dall'impiego i ganci di sollevamento che presentano rottture, difetti, ecc...ù</p> <p>Sottoporre a controllo periodico, da parte di personale autorizzato, i ganci di sollevamento.</p> <p><b>Modalità di impiego</b>                      Il trasporto di elementi di casseforme con il gancio di sollevamento è consentito solo in posizione verticale, pendente.                      Per ogni unità da trasportare applicare sempre due ganci in modo simmetrico al baricentro.                      Portare le catene di sospensione sul gancio , nella direzione delle funi e tenerle tese sino al momento dell'inizio del sollevamento.                      La catena di sospensione non deve incastrarsi nel gancio.                      Prima di iniziare il sollevamento verificare la posizione dei ganci.                      Assolutamente vietato staccare casseforme dal cemento con l'aiuto della gru, ciò potrebbe danneggiare il gancio di sollevamento. Ciò inoltre potrebbe causare movimenti incontrollabili della cassaforma al momento del distacco.                      Non appoggiare mai di colpo il carico.                      Massima attenzione alla fase di sganciamento dei ganci di sollevamento, tale operazione non potrà avvenire prima della completa stabilità della cassaforma (fissaggio a puntelli, aggancio con vitoni, ecc...)                      Operare dal basso, se ciò non fosse possibile salire in quota mediante scala portatile trattenuta la piede da altro operatore.</p>	 <p>1 Catena di sospensione      5 Carter                  2 Ganascia                      6 Molla a V                  3 Spintori a pressione        7 Targa modello                  4 Camma di appoggio        8 Bollo d'ispezione</p>			




















FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
ELEVAZIONI IMPALCATI	ED calcestruzzo per opere in cemento armato - casseforme piane orizzontali o verticali per conglomerati cem. - tondino di acciaio barre ad aderenza migliorata - impalcato da ponte a travi in cls prefabbricato - impalcato da ponte in struttura metallica - lastre predalles (coppelle) - sollette gettate - elementi di chiusura - ecc...	<p><b>Procedure per movimentazione ed assemblaggio travi impalcato</b>                      Le operazioni di montaggio delle travi devono necessariamente prevedere:                      a) sospensione di tutte le attività limitrofe interferenti;                      b) delimitazioni e segnalazioni aree di intervento;                      c) impiego autogru/gru di cantiere per movimentazione elementi;                      d) Le zone possibili aperture verso le aree di montaggio carpenteria e vetri devono essere completamente transennate.</p> <p><u>Trasporto</u>                      Durante le fasi di arrivo dei mezzi di trasporto deve essere prevista la presenza di personale a supporto per la guida alle manovre degli autisti a partire dalle fasi di accesso al in cantiere fino al posizionamento finale di scarico (e successivamente per le operazioni di uscita del mezzo dal cantiere).</p> <p><u>Accesso aree di lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autista automezzo                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Annunciare la propria presenza all'ingresso dell'area;</li> <li>2) Una volta raggiunta la zona di scarico posizionare l'automezzo come da indicazioni del personale addetto alla movimentazione dei carichi;</li> <li>3) Una volta in posizione spegnere l'automezzo ed azionare i dispositivi di blocco dello stesso.</li> </ol> </li> <li>- Personale di cantiere                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Verificare le condizioni di agibilità dei percorsi;</li> <li>2) Verificare che la zona di scarico sia agibile.</li> <li>3) Concordare le manovre con l'autista dell'automezzo.</li> <li>4) Prestare assistenza all'automezzo in fase di manovra</li> </ol> </li> </ul> <p><u>Scarico - Aggancio manufatti per il sollevamento</u>                      Per le operazioni di scarico del materiale in cantiere, ed il posizionamento dello stesso in posizione di montaggio, utilizzare autogrù gommata/gru edile di cantiere. Predisporre preliminarmente, all'arrivo del materiale in cantiere, zona di stoccaggio materiale in cantiere. L'area di scarico deve essere delimitata e l'accesso consentito solo al personale addetto alla lavorazione specifica. Durante le fasi di posizionamento deve essere prevista la predisposizione di funi guida sui singoli elementi prima che questi siano tirati in quota.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autista automezzo                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Durante la fase di scarico l'autista deve abbandonare la cabina dell'automezzo e portarsi al di fuori della zona di movimentazione dei carichi.</li> <li>2) In tale situazione l'autista deve indossare i necessari DPI quali, scarpe antinfortunistiche e indumenti ad alta visibilità.</li> </ol> </li> <li>- Personale di cantiere addetto all'aggancio dei manufatti                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Concordare le operazioni con l'operatore dell'autogrù.</li> <li>2) Verificare l'integrità dei dispositivi di sollevamento. (Funi, Catene, Ganci, ecc.).</li> <li>3) Posizionare scala a pioli in corrispondenza dei punti di imbraco dei manufatti.</li> <li>4) Verificare la stabilità della scala.</li> <li>5) Agganciare i manufatti utilizzando gli appositi dispositivi di aggancio.</li> <li>6) Verificare il corretto posizionamento delle funi e controllare che le funi o le catene non sfreghino su spigoli vivi, interponendo tra la fune o la catena dispositivi atti ad eliminare tale situazione, quali pezzi di legno.</li> </ol> </li> <li>- Operatore autogru                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Concordare le operazioni con il personale addetti all'imbraco dei manufatti.</li> <li>2) Concordare segnali manuali con il personale addetto all'imbraco dei manufatti.</li> <li>3) Verificare anticipatamente il percorso dei carichi per individuare eventuali ostacoli.</li> <li>4) Rimanere in contatto visivo con il personale addetto alla guida dei carichi durante le operazioni di sollevamento.</li> <li>5) Verificare i pesi dei manufatti.</li> <li>6) Verificare le condizioni del vento. Vedere il libretto di utilizzo delle singole autogrù.</li> </ol> </li> </ul>				<p style="color: red; text-align: center;">02 03 04 11 12 31 37 44</p>

















FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<b>ELEVAZIONI IMPALCATI</b>	<b>ED</b> calcestruzzo per opere in cemento armato - casseforme piane orizzontali o verticali per conglomerati cem. - tondino di acciaio barre ad aderenza migliorata - impalcato da ponte a travi in cls prefabbricato - impalcato da ponte in struttura metallica - lastre predalles (coppelle) - sollette gettate - elementi di chiusura - ecc...	<p><b>Opere di completamento</b> Massima attenzione alle possibili interferenze tra le diverse squadre presenti in cantiere. Tali lavorazioni devono avvenire per aree delimitate in situazioni di precisa separazione da altre lavorazioni. Massima attenzione alla delimitazione delle aree d'intervento ed alla programmazione dei lavori in modo da poter limitare le interferenze tra le squadre. È fatto obbligo predisporre delimitazioni laterali sulle parti di impalcato approntate. Nessuna lavorazione può avvenire previa predisposizione di tali protezioni È essenziale che il DTC dia le indicazioni relative alle situazioni specifiche del cantiere. Tutto il personale deve essere dotato di DPI specifici.</p> <p><u>Messa in sicurezza delle aree di intervento</u> Prevedere opere di protezione postazioni di lavoro in quota. Tali apprestamenti devono essere mantenuti sino alla messa in sicurezza delle aree mediante sistemi definitivi (parapetti – guardrail - barriere – ecc...). Compito del DTC verificare la correttezza del posizionamenti delle protezioni.</p> <p><u>Segnaletica di sicurezza</u> Lungo i percorsi di movimentazione in quota del materiale dovrà essere predisposta a terra segnaletica di avvertimento del materiale in movimento. Le aree di carico e scarico durante tali operazioni dovranno essere isolate dal resto del cantiere e dovrà essere vietata la presenza di personale estraneo all'interno delle aree stesse.</p> <p><u>Coppelle prefabbricate</u> La procedura di posa delle coppelle prefabbricate è simile alle procedure fino ad ora descritte. Unico cambiamento riguarda le dimensioni ed i pesi dei materiali da movimentare. Unica nota riguardo alle coppelle a lastra, andando ad occupare l'intera larghezza della futura carreggiata stradale, e quindi diventeranno il piano di lavoro in quota degli operai, dovranno essere fornite a terra di parapetti e predisposizione per linea guida (life-line). La predisposizione dovrà essere effettuata per le lastre poste sui bordi dell'impalcato con pericolo di caduta dall'alto. Sul fronte in avanzamento di posa delle lastre, il personale dovrà provvedere a lavorare sempre imbracati, predisponendo in avanzamento con i lavori punti di aggancio. Gli operai in quota all'arrivo del materiale, agganciati alla life line sul materiale già posato, potranno provvedere alla posa della lastra, al suo fissaggio ed allo spostamento in avanti dei sistemi di sicurezza. La procedura dovrà ripetersi fino al completamento delle pose. Non è consentito operare sulle lastre senza essere imbracati ed assicurati alla life-line.</p> <p><u>Getto integrativo della soletta</u> Le operazioni di completamento della soletta carrabile, avverranno con parapetti laterali predisposti. La posa dei ferri integrativi e getto avverranno per aree delimitate e segregate dalle rimanenti parti di opera. Le operazioni di getto del calcestruzzo dovranno avvenire tramite autobetoniera munita di pompa, posta alla base del manufatto.</p>	                  			

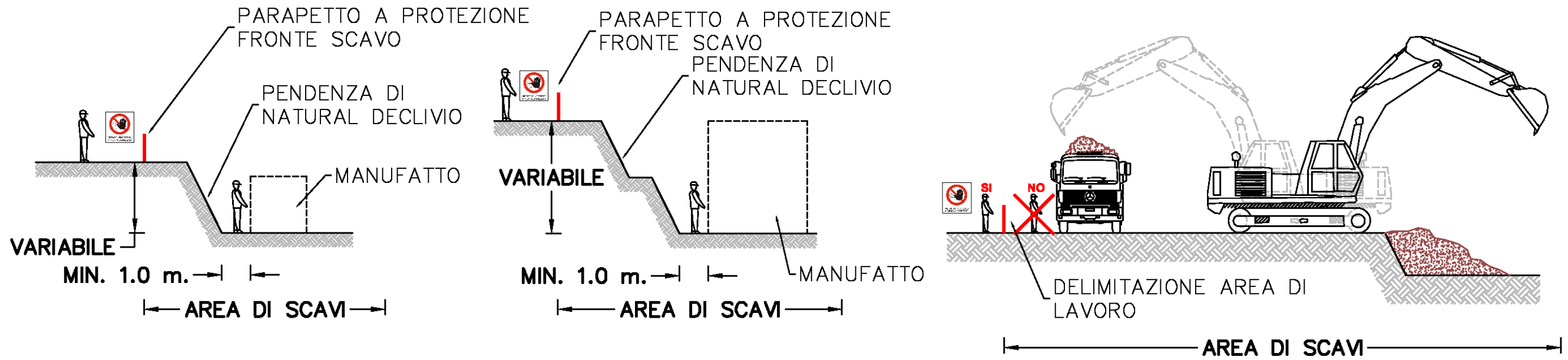
LG10: PARTE B - FASI LAVORATIVE - ELABORATO DI DETTAGLIO: CAVALCAVIA

FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<b>APPOGGI GIUNTI E PROTEZIONI</b>	trattam. impermeabilizzante armato per estradossi di impalcato - apparecchi di appoggio in neoprene armato - malta epossidica per allettamento appoggi	<b>Opere varie di finitura</b> Le operazioni di completamento sulla soletta carrabile, avverranno con parapetti laterali predisposti. La realizzazione dei giunti, delle pendenze e altro, dovranno sempre essere realizzate in aree delimitate e segnalate alle altre lavorazioni.	   	      	       	<b>02</b> <b>03</b> <b>04</b> <b>22</b> <b>31</b> <b>34</b> <b>37</b>
		<b>Apparecchi di appoggio – giunti – ecc...</b> Valgono le considerazioni già espresse; anche in questo caso esiste una notevole possibilità di interferenza con altre lavorazioni. È essenziale che il DTC operi in modo che questi soggetti siano a conoscenza della presenza di altre attività in cantiere e delle precise zone d'influenza. Obbligo di predisposizione di piano di lavoro, ponteggio o utilizzo piattaforma elevatrice. Tutto il personale deve essere dotato di DPI specifici.				
		<b>Impermeabilizzazioni impalcato</b> Durante le operazioni di impermeabilizzazione è obbligatorio togliere la tensione alle varie zone lavorative. Prevedere la presenza sull'area di intervento di estintori. È vietato il deposito di materiale infiammabile incustodito nelle aree di lavoro. È vietato lasciare fiamme libere accese incustodite all'interno del cantiere (impermeabilizzazioni a fiamma). Per la posa dell'impermeabilizzazione utilizzare la life-line con la relativa imbracatura di sicurezza.				

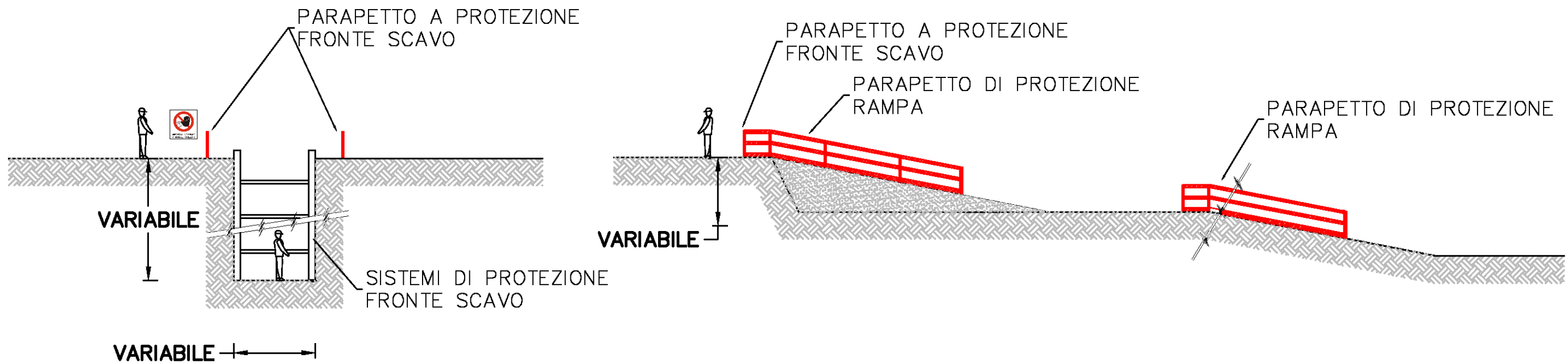
FASE PRINCIPALE	FASI PARTICOLARI	INDICAZIONI ELEMENTI E NOTE DI RIFERIMENTO – AVVERTENZE PARTICOLARI	INDICI DI AVVERTENZA			
			GENERALI DI PIANO	RISCHI DI PARTICOLARE ATTENZIONE	ULTERIORI RISCHI SPECIFICI DI FASE	SCHEDE LAVORAZIONI
<b>SMOBILIZZO CANTIERE</b>	Smobilizzo area di cantiere – Smobilizzo area logistica	<p><b>Generale</b> Lo smobilizzo del cantiere deve avvenire in modo da liberare completamente le zone di lavoro. È fatto obbligo che la dismissione del cantiere avvenga in modo completo e totale senza lasciare materiali o depositi su aree non più di cantiere. Tale fase di smobilizzo è fondamentale in conseguenza del passaggio di traffico su zone appena realizzate. La fase di smobilizzo deve essere considerata ad alto rischio per l'aumento di possibilità d'interferenza con situazioni esterne (viabilità). Tale fase deve essere concordata ed è ammessa esclusivamente con situazioni di reale completamento delle opere sul cantiere e quindi non sono ammesse situazioni di permanenza di porzioni di cantiere se non precisamente concordate. <b>È essenziale che siano quindi posti in atto tutti i controlli relativi all'effettivo smobilizzo e pulizia delle zone prima della riapertura al normale utilizzo.</b></p> <p><b>Riapertura cantiere con occupazione parziale sede stradale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Obbligo di completa dismissione del cantiere ed allontanamento di qualsiasi situazione di cantiere (depositi, box, materiali, mezzi).</li> <li>2) Eliminazione degli elementi aggiuntivi di protezione, effettiva partenza di tutto il personale dall'area a sola esclusione della squadra addetta alla riapertura.</li> <li>3) Predisposizione di delimitazioni provvisorie di servizio (deviazioni provvisorie) all'esterno delle recinzioni di cantiere presenti.</li> <li>4) Eliminazione delle recinzioni di cantiere.</li> <li>5) Verifica completa eliminazione recinzione.</li> <li>6) Eliminazione delimitazioni a ritroso rispetto il senso di marcia.</li> <li>7) Posizione di mezzo scudo di protezione con segnaletica di deviazione a monte del termine di cantiere (zona terminale verso il senso di marcia)</li> <li>8) Eliminazione terminale delimitazioni provvisorie e segnaletica di deviazione.</li> <li>9) Allontanamento dell'automezzo di servizio di protezione.</li> </ol> <p><b>Riapertura cantiere con piena occupazione sede stradale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Obbligo di completa dismissione del cantiere ed allontanamento di qualsiasi situazione di cantiere (depositi, box, materiali, mezzi).</li> <li>2) Eliminazione degli elementi aggiuntivi di protezione, effettiva partenza di tutto il personale dall'area a sola esclusione della squadra addetta alla riapertura.</li> <li>3) Predisposizione di delimitazioni provvisorie di servizio (deviazioni provvisorie) all'esterno delle recinzioni di cantiere presenti.</li> <li>4) Eliminazione delle recinzioni di cantiere.</li> <li>5) Verifica completa eliminazione recinzione e segnaletica provvisoria di deviazione.</li> </ol> <p>Eliminazione delimitazioni provvisorie con supporto di personale di assistenza per deviazione traffico e pubblico.</p>	 	  	      	<p>02</p> <p>03</p> <p>04</p> <p>99</p>

**C FASI COSTRUTTIVE CAVALCAVIA SPALLA-SPALLA**

**SCHEMA SCAVI – SBANCAMENTI**



**NB:** FRONTE DI SCAVO CON ANGOLO DI NATURAL DECLIVIO. CONSULTARE RELAZIONE GEOLOGICA.

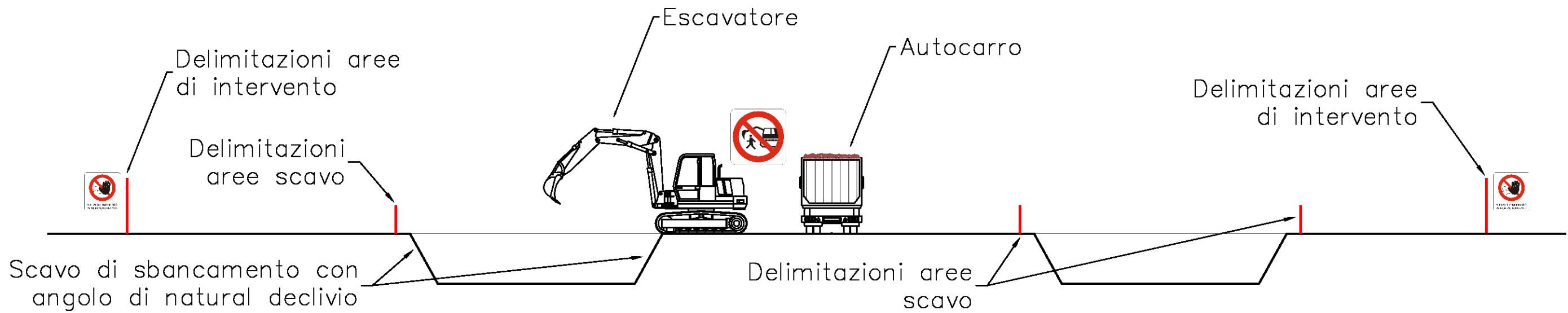


**NB:** PER SCAVI OVE NON SIA POSSIBILE MANTENERE IL NATURAL DECLIVIO PREVEDERE OPERE DI PROTEZIONE DEI FRONTE

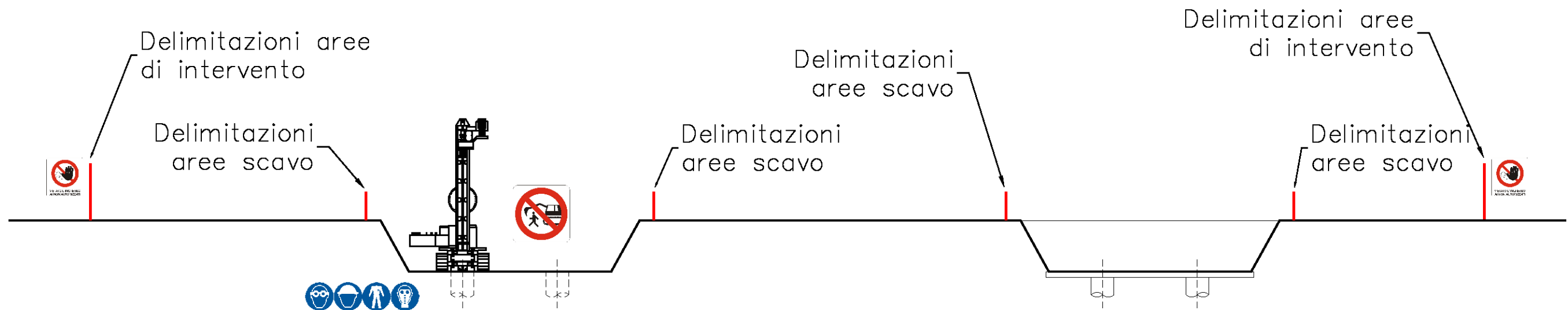
**NB:** PREDISPORRE RAMPE DI ACCESSO A FONDO SCAVO. PREVEDERE PARAPETTI DI PROTEZIONE LUNGO LE RAMPE



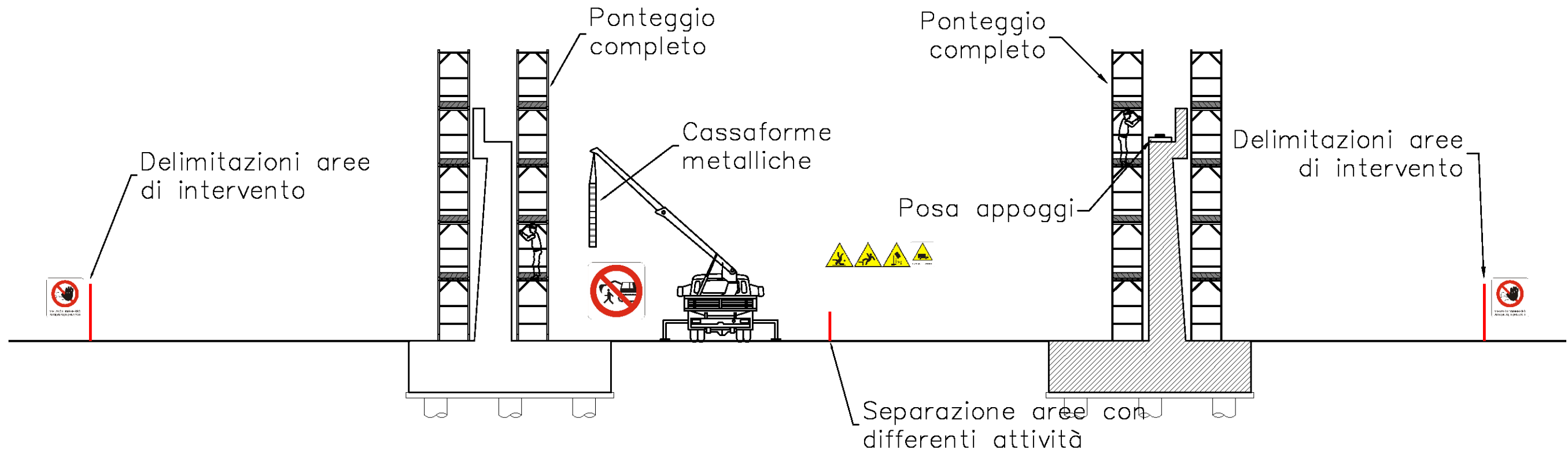
### SBANCAMENTI—MOVIMENTI TERRA



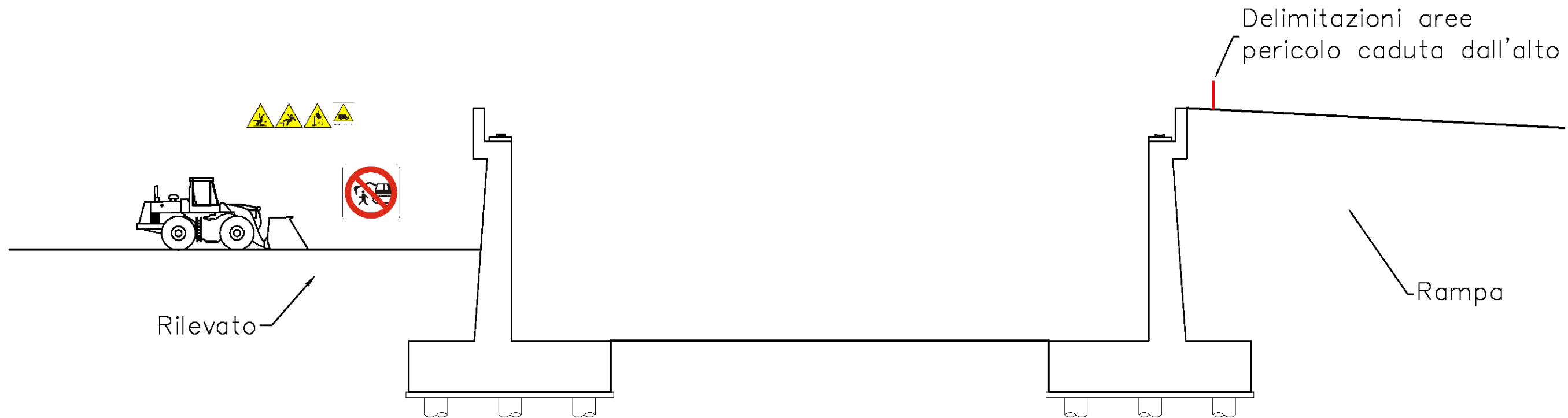
### REALIZZAZIONE PALI DI FONDAZIONE

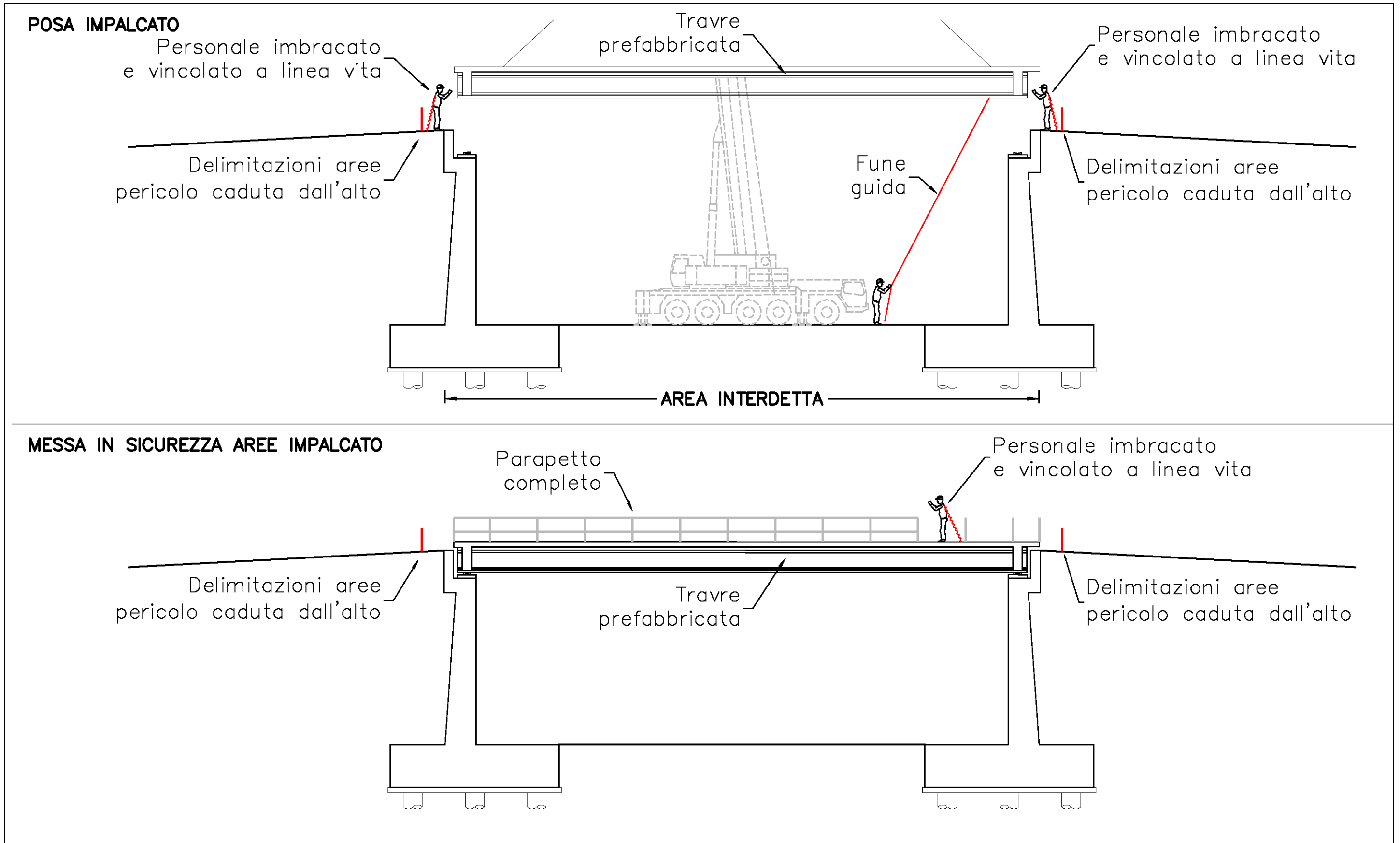


### REALIZZAZIONE SPALLE



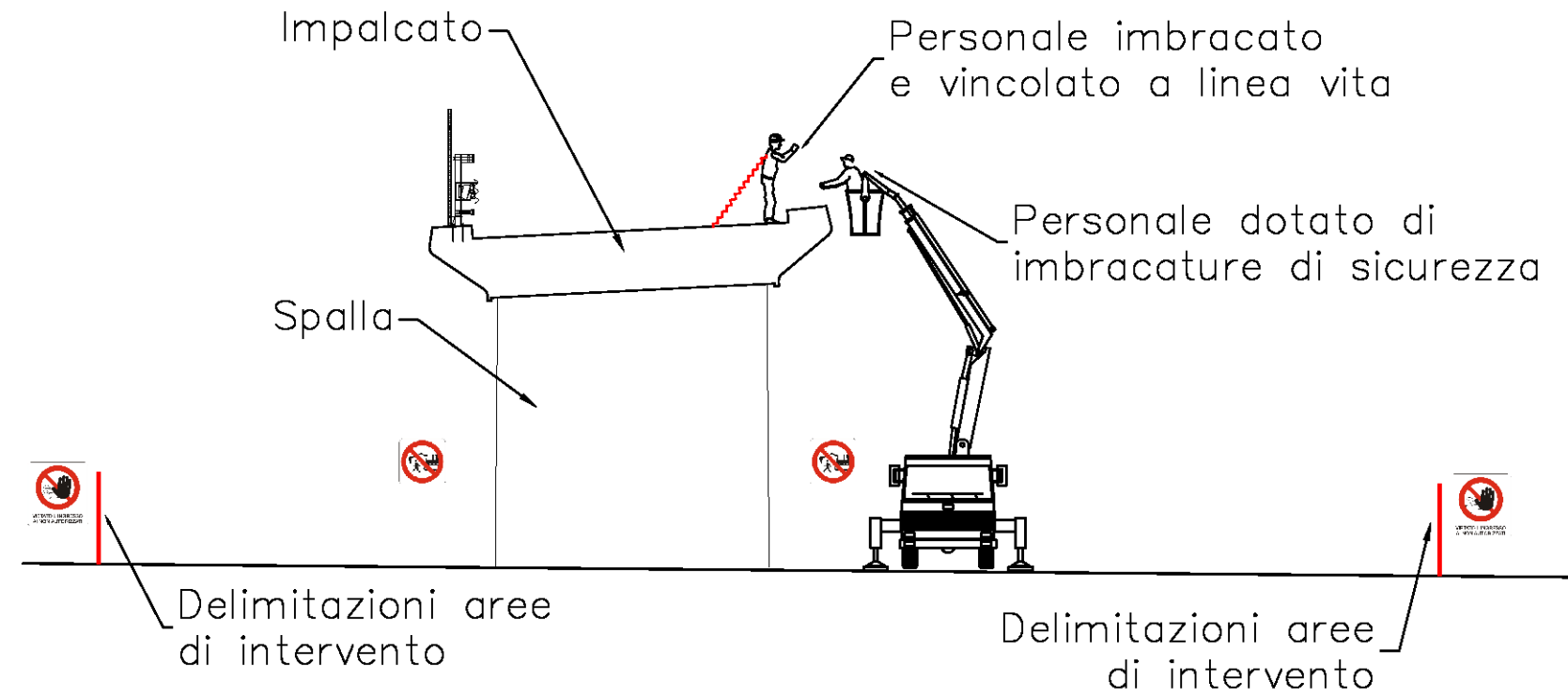
### REALIZZAZIONE RAMPE – RILEVATI





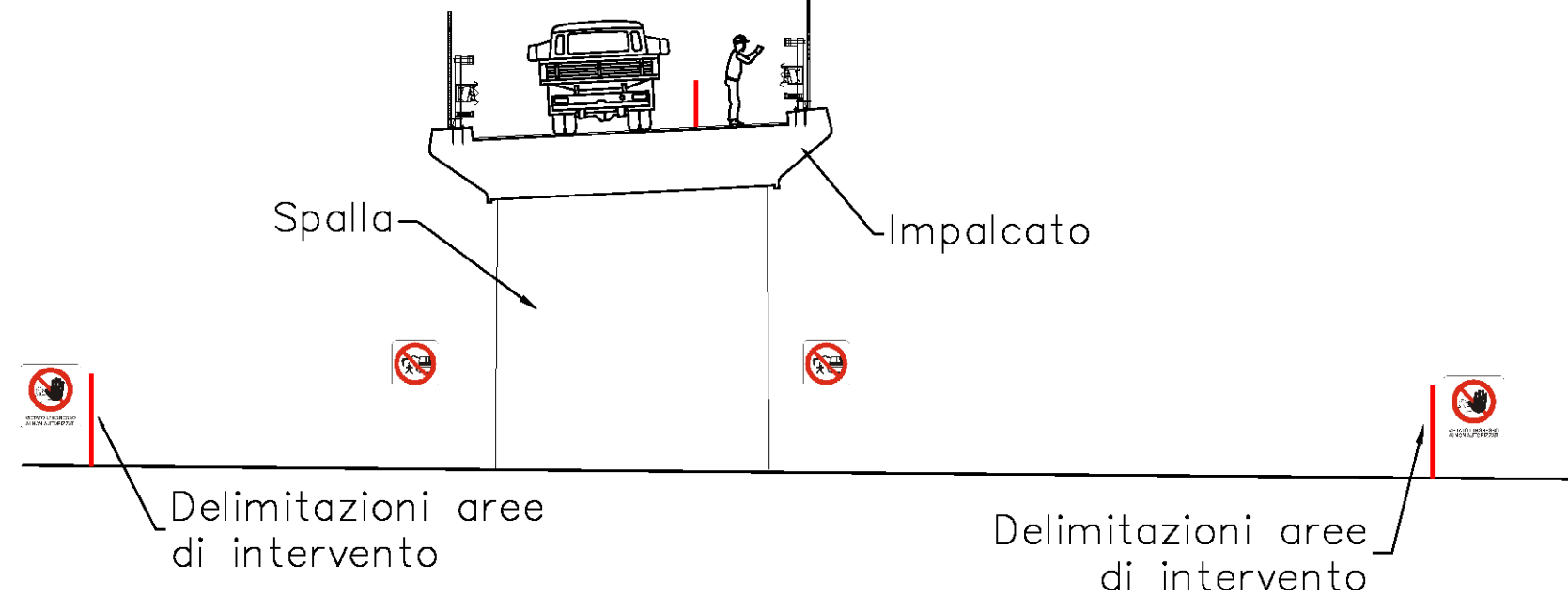


**POSA BARRIERE IMPALCATO**



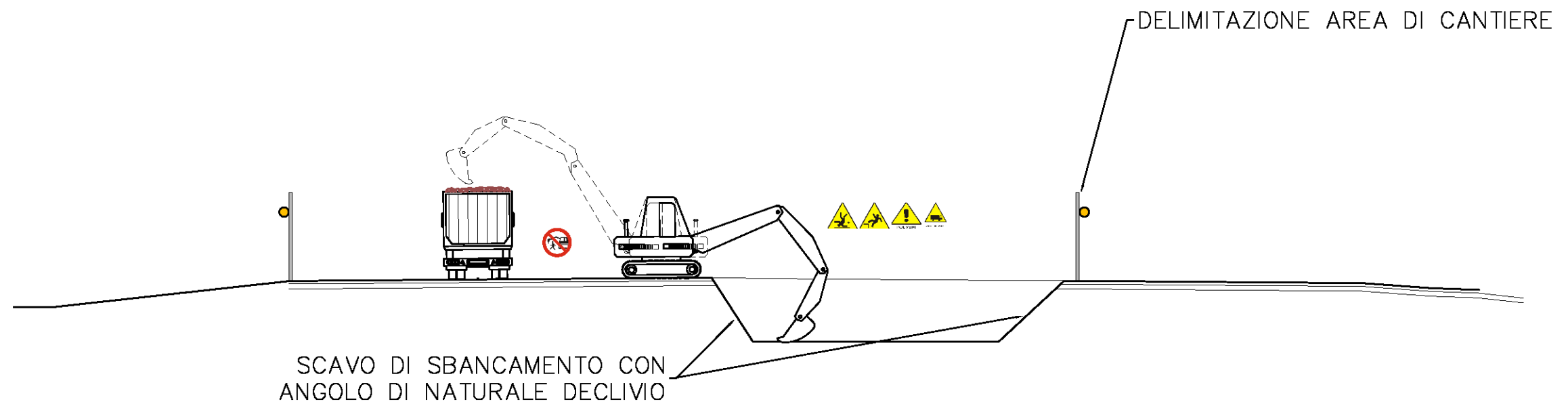
**OPERE DI FINITURA**

AREA TRANSITO MEZZI CANTIERE      AREA DI LAVORO

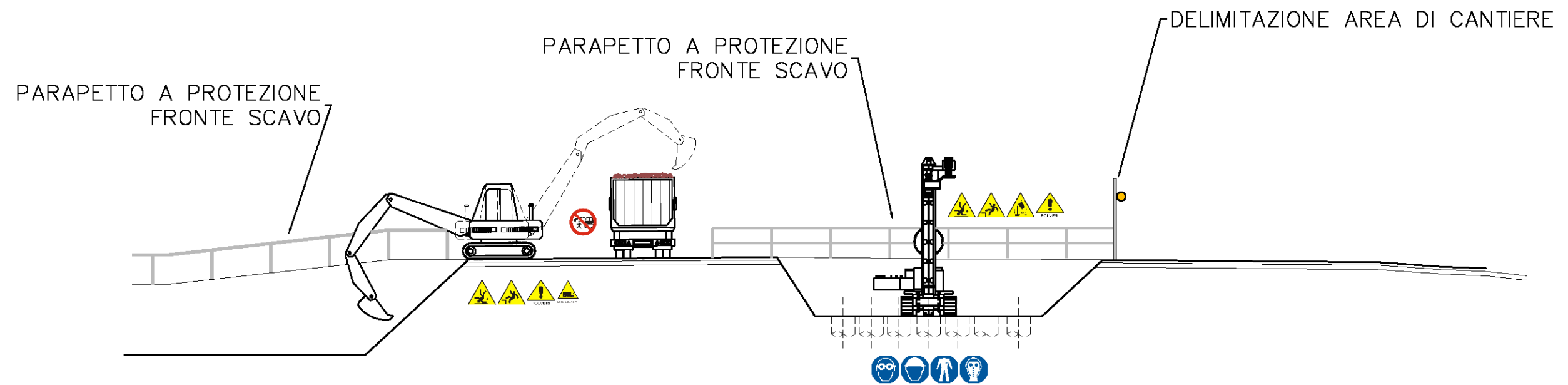


**D FASI COSTRUTTIVE CAVALCAVIA SPALLA-PILE-SPALLA**

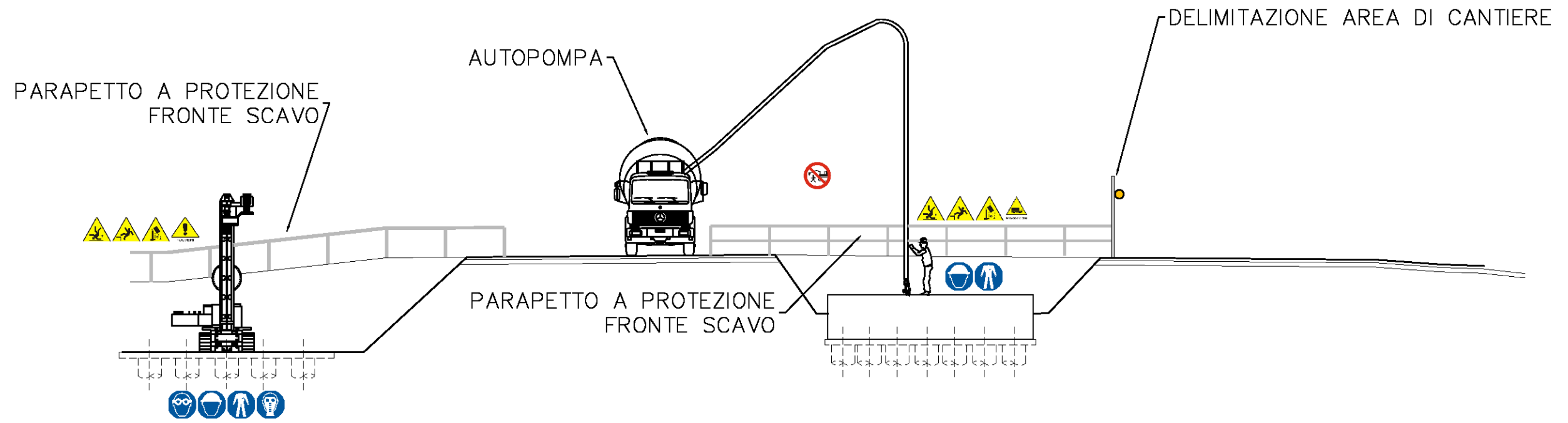
**SBANCAMENTI—MOVIMENTI TERRA PILE**



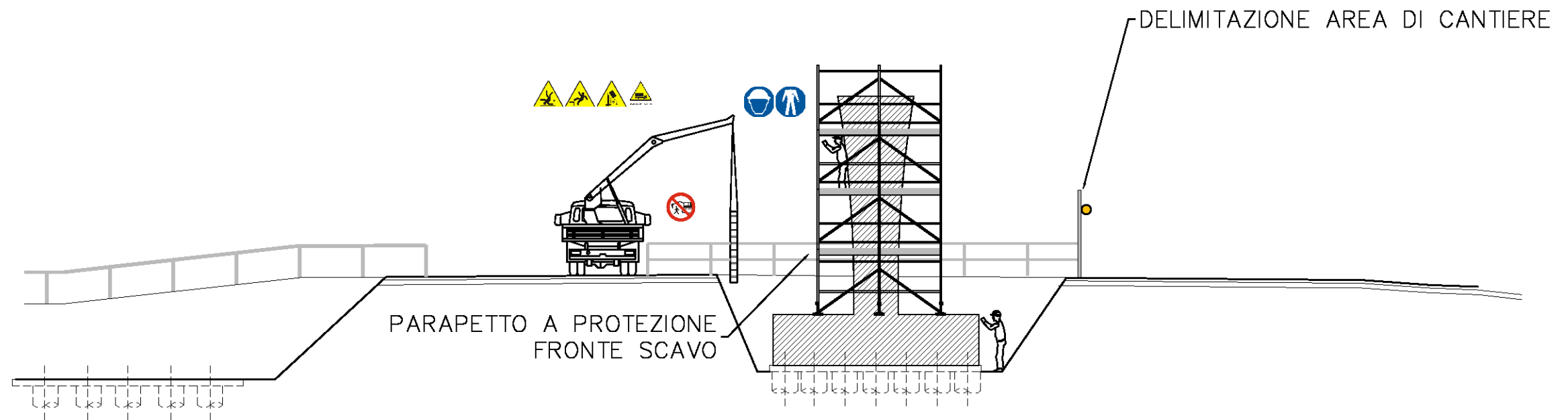
**REALIZZAZIONE TERRENO CONSOLIDATO PILE**



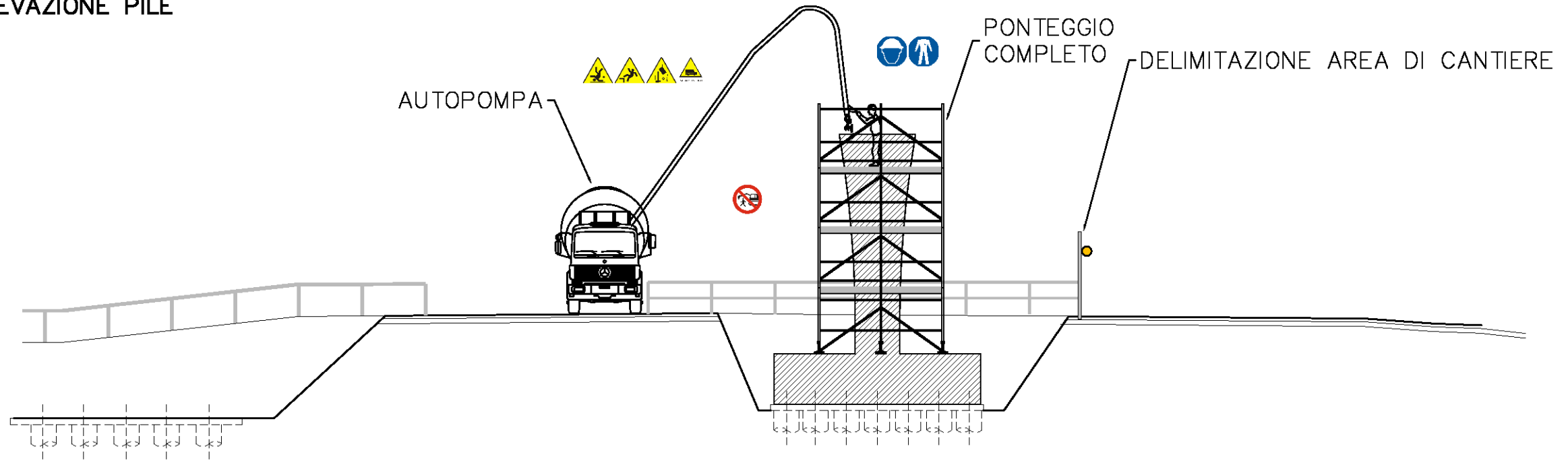
### GETTO CLS FONDAZIONI PILE



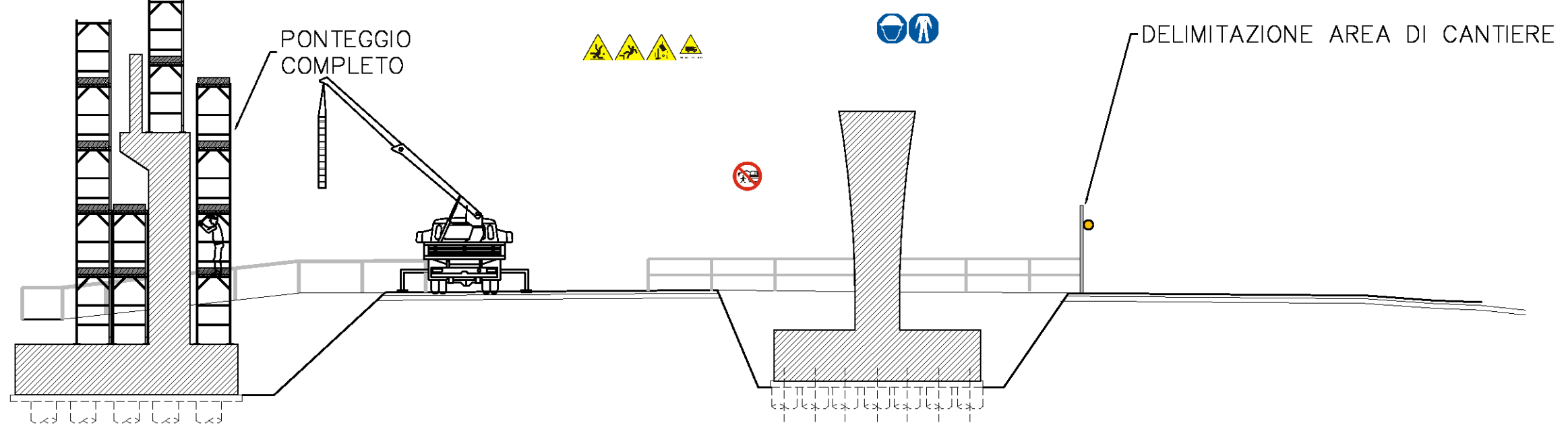
### POSA CASSAFORME PILE



### GETTO CLS ELEVAZIONE PILE

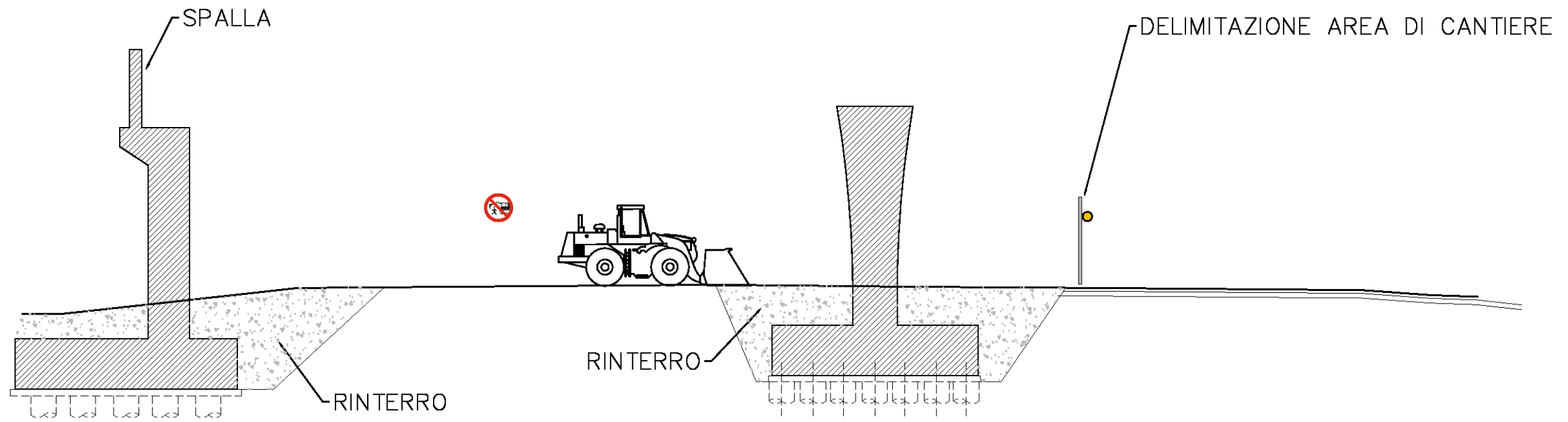


### POSA CASSAFORME SPALLE

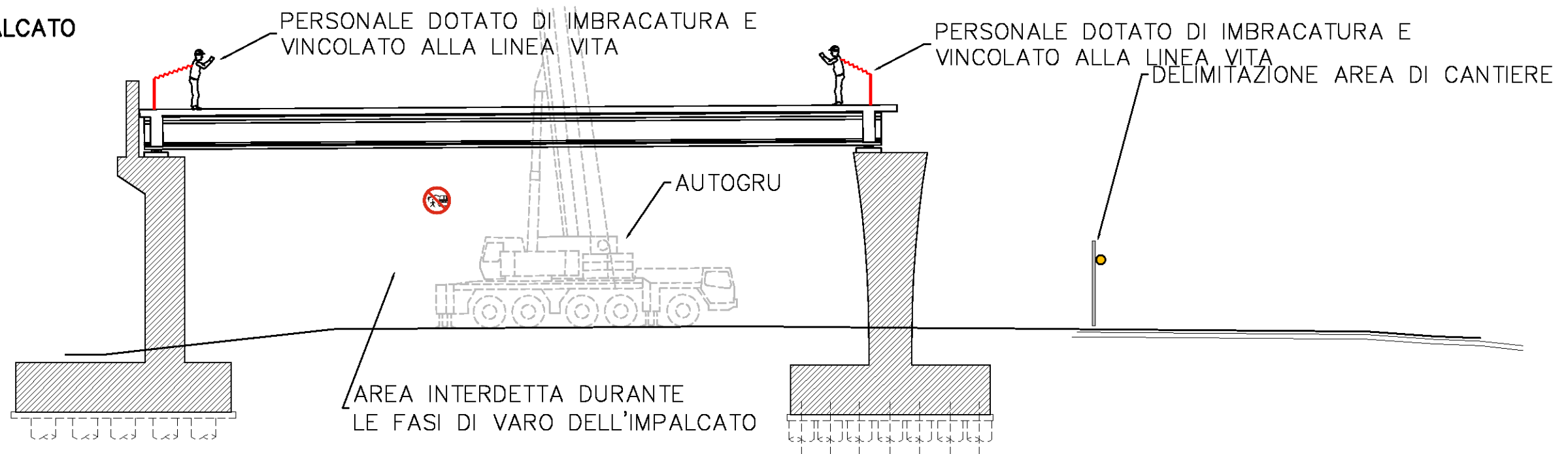




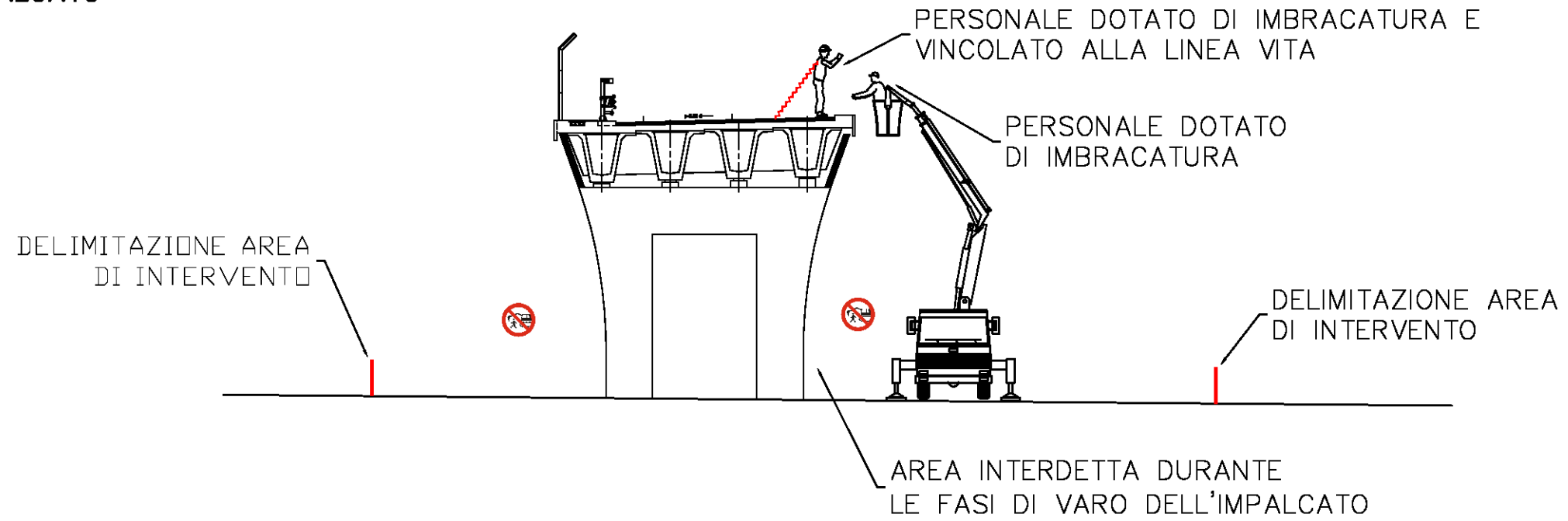
### REINTERRI



### POSA IMPALCATO



### POSA BARRIERE IMPALCATO



### OPERE DI FINITURA

